

**PRIME PAGINE**

SOLE 24 ORE	02/07/2020	1	<a href="#">Prima Pagina</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	02/07/2020	1	<a href="#">Prima Pagina</a> <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA	02/07/2020	1	<a href="#">Prima Pagina</a> <i>Redazione</i>	5
STAMPA	02/07/2020	1	<a href="#">Prima Pagina</a> <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO	02/07/2020	1	<a href="#">Prima Pagina</a> <i>Redazione</i>	7

**PETROLIO**

SOLE 24 ORE	02/07/2020	6	<a href="#">Descalzi: A Ravenna Phub di CO2 più grande al mondo = Intervista a Claudio Descalzi - A Ravenna il più grande hub della CO2 al mondo</a> <i>Celestina Dominelli</i>	8
SOLE 24 ORE	02/07/2020	15	<a href="#">Raffinerie, sindacati contro la Regione</a> <i>Nino Amadore</i>	12
MESSAGGERO	02/07/2020	16	<a href="#">Di Maio a Parigi per il petrolio libico</a> <i>Redazione</i>	13
AVVENIRE	02/07/2020	23	<a href="#">Mar Mediterraneo egiziano, nuova scoperta nel gas di Eni</a> <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	02/07/2020	25	<a href="#">I ladri rubano un escavatore e sradicano due self service</a> <i>Federico Franchin</i>	15
MF	02/07/2020	13	<a href="#">Riassetto al vertice Eni: Gattei nuovo cfo = Riassetto e nuovo cfo in casa Eni</a> <i>Angela Zoppo</i>	16
QUOTIDIANOENERGIA.IT	02/07/2020	1	<a href="#">Raffinazione, le preoccupazioni dei sindacati per la situazione in Sicilia</a> <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANOENERGIA.IT	02/07/2020	4	<a href="#">Eni Sonatrach, siglati i contratti gas 2020 2021</a> <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI COMO	02/07/2020	4	<a href="#">Fisco e accise, alla Camera passa lo sconto per Campione</a> <i>Redazione</i>	22
STAFFETTAONLINE.COM	02/07/2020	1	<a href="#">Iplom, via libera Antitrust all'ingresso in Restiani</a> <i>Redazione</i>	23
STAFFETTAONLINE.COM	02/07/2020	2	<a href="#">Carburanti, l'Antitrust "censura" la Campania su impianti ghost</a> <i>Redazione</i>	24
STAFFETTAONLINE.COM	02/07/2020	4	<a href="#">Raffinazione, Filctem/Cgil su allarme che arriva dalla Sicilia</a> <i>Redazione</i>	25

**ENERGIA**

CORRIERE DELLA SERA	02/07/2020	34	<a href="#">Prysmian, cavo record sotto il Mare del Nord Con Sace-Simest</a> <i>F. Mas.</i>	26
ITALIA OGGI	02/07/2020	14	<a href="#">La Francia chiude definitivamente la decana delle sue centrali nucleari</a> <i>Angelica Ratti</i>	27
STAFFETTAONLINE.COM	02/07/2020	3	<a href="#">Idrogeno blu, progetto Equinor in UK</a> <i>Redazione</i>	28

**AMBIENTE**

SOLE 24 ORE	02/07/2020	33	<a href="#">Una mobilità nuova a basso impatto</a> <i>El. Co.</i>	29
QUOTIDIANOENERGIA.IT	02/07/2020	2	<a href="#">Carbone, la Spagna dimezza la capacità</a> <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANOENERGIA.IT	02/07/2020	6	<a href="#">Mobilità, strategia Uè entro fine anno</a> <i>Redazione</i>	32
E7	02/07/2020	6	<a href="#">Il gas nei trasporti accende un dibattito europeo</a> <i>Redazione</i>	33

**ECONOMIA E SINDACATO**



SOLE 24 ORE	02/07/2020	5	<a href="#">Bonomi ai sindacati: lavoriamo insieme per rilanciare l'Italia = Bonomi ai sindacati: lavoriamo insieme per rilanciare l'Italia</a> <i>Nicoletta Picchio</i>	36
STAMPA	02/07/2020	19	<a href="#">Allarme Bce per l'autunno Spariranno 5 milioni di posti</a> <i>Fabrizio Goria</i>	38
ITALIA OGGI	02/07/2020	32	<a href="#">Iva più bassa nel caso di pagamenti elettronici</a> <i>Michele Damiani</i>	39

€ 2 in Italia — Giovedì 2 Luglio 2020 — Anno 156°, Numero 180 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo



**Domani**  
Scuola, inserito  
su tutte le regole  
per la riapertura  
di settembre

—Le Sintesi  
del Sole—  
quattro pagine  
estrabili

**Il nodo docenti**  
Cattedre, il 60%  
di quelle vuote  
è in sei Regioni  
del Nord Italia

Claudio Tucci  
—a pagina 11



Banca Ifis  
Il valore di crescere insieme.

FTSE MIB 19330,88 -0,23% | XETRA DAX 12260,57 -0,41% | CAC40 4926,94 -0,18% | SPREAD BUND 10Y 173,90 -2,40 | **Indici&Numeri** → PAGINE 36-39

## Debito, torna lo spettro del Patto Ue

### IL RIPRISTINO DELLE REGOLE

Dombrowski: in autunno decideremo sulla Stabilità, per allora o in primavera

Gualtieri: «Non è previsto un ritorno dell'Italia nel 2021 ai vincoli di bilancio»

Edizione chiusa in redazione alle 22

In negoziato sul Recovery fund entra nelle mani della presidenza tedesca di turno della Ue. Merkel invita alla cautela, le posizioni dei governi «sono ancora molto lontane». Maggiori si torna a parlare di Patto di Stabilità, sospeso durante la pandemia. Dombrowski: «Non abbiamo fissato un calendario per disattivare la clausola, ci torneremo in autunno per prendere decisioni, allora o in primavera». Ma Gualtieri: «L'Italia non potrà tornare dall'anno prossimo al rispetto del vincolo». **Romano e Trovati** —a pag. 3

### L'ANALISI

ITALIA A RISCHIO ISOLAMENTO

di Adriana Cerretelli

**C**J è una pericolosa discrasia tra l'Italia, guidata dall'amletico Giuseppe Conte, e la Germania di Angela Merkel. —continua pag. 3

### POLITICA 2.0

UNITÀ NAZIONALE SUL DEBITO

di Lina Palmerini

**N**el question time di ieri alla Camera, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha risposto a molte domande. —continua pag. 11

**3,9** **percento**  
Stima Csc  
A giugno produzione in caduta del 18,9%  
È il recupero percentuale della produzione industriale in giugno rispetto a maggio

—Servizio a pagina 5

## Bonomi ai sindacati: lavoriamo insieme per rilanciare l'Italia

### CONFINDUSTRIA

«Istituzioni, imprese e forze del lavoro unite contro ogni tipo di violenza»

Un appello «non scontato», che parte dalla considerazione di non dimenticare «ciò che abbiamo imparato dalla lotta al terrorismo» per evitare che prenda piede la violenza. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, sottolinea l'esigenza di lavorare insieme, per rilanciare l'Italia.

Si rivolge a tutti i protagonisti della vita politica ed economica: contro ogni tipo di violenza «non bastano l'unità e la fermezza delle istituzioni», anche «le forze dell'impresa e del lavoro devono essere totalmente solidali». Un appello che arriva dopo le intimidazioni a Bonomelli (Confindustria Lombardia) e Scaglia (Assindustria Bergamo). A governo e sindacati Bonomi chiede non più uno scambio, nei contratti, tra salario e orario, ma una «vera e propria ridefinizione del lavoro», da realizzare «insieme, guardando alle filiere e alle aziende». **Picchio** —a pag. 5

### INFRASTRUTTURE

## Il caos Liguria prosegue Sui lavori in autostrada l'attenzione della Procura

De Forcalde e Morino —a pag. 9



Il valore di crescere insieme.

Banca Ifis  
[bancaifis.it](http://bancaifis.it)

### AMBIENTE



Il progetto. Il gruppo Eni punta a offrire una «seconda vita» al distretto emiliano sfruttando le infrastrutture esistenti

## Descalzi: «A Ravenna l'hub di CO2 più grande al mondo»



«Il progetto per creare a Ravenna il più grande centro di cattura e stoccaggio di CO2 al mondo parteciperà al primo bando dell'Innovation Fund»: l'ad di Eni, Claudio Descalzi, svela le prossime mosse del gruppo. **Dominielli** —a pag. 6

## Accelerata sui cantieri: ok in sei mesi o il funzionario Pa rischia per l'inerzia

### DL SEMPLIFICAZIONI

Nel nuovo testo rispunta l'ipotesi dei commissari per le opere urgenti

Guerra aperta all'inerzia dei funzionari pubblici. Ad aprire il fuoco è il decreto semplificazioni: con la riforma della responsabilità erariale (art. 15), che resta perseguibile per colpa grave in caso di «danni cagionati da omissione o inerzia» mentre viene eliminata al dolo in caso di azione (venga cioè firmato un atto); e il nuovo «controllo concomitante»

della Corte dei conti (art. 16) per rilevare ritardi o inerzie per esempio nella «erogazione di contributi o trasferimento di risorse a soggetti pubblici o privati destinati al finanziamento di spese di Investimento». Ma la guerra contro l'inerzia assume una faccia nuova quando entra in singole azioni amministrative se il funzionario non associa l'accelerazione sugli investimenti urgenti voluta dal decreto. L'esempio più eclatante è nell'articolo 2 quando impone che l'aggiudicazione definitiva o l'individuazione definitiva del contraente dell'appalto avvenga entro sei mesi dall'atto di avvio del procedimento. **Sanfilippo** —a pag. 8

### IL DECRETO

Antenne 5G, stop ai veti dei sindaci su emissioni e scelta dei siti

Carmine Fotina —a pag. 8

### AGEVOLAZIONI

Dal 13 luglio l'opzione online per cedere il bonus sugli affitti

Luca Galani —a pag. 27

### LEGGI & MANCETTE

## Nel bazar degli aiuti smarrita anche la musica

di Mauro Meazza



Una boscaglia di detrazioni, indennità, erogazioni e provvidenze miste. Dove districarsi con l'ise, Spid, siti, app e portali creati apposta. Nell'Italia assetata di aiuti causa pandemia, Fisco e welfare sono ormai un bazar di interventi, fioriti qua e là l'uno diverso dall'altro, con percorsi diversi, platee diverse, limiti e

tempi diversi. Tutti con l'immane obiettivo di dare qualcosa a tutti e con la certezza di aver sempre scatenato qualcuno. Tutti confidando nella licenza di debito e nei fondi annunciati dall'Europa. Ma l'attuazione della mancia è nata ben prima di Covid19 e Recovery Fund. —continua a pagina 11

### PANORAMA

#### EPIDEMIA FUORI CONTROLLO

## Covid, negli Usa contagi record «14 luglio a casa»

Ogni giorno i dati di diffusione del coronavirus negli Usa raggiungono numeri da record. Ieri i contagi hanno superato la soglia dei 48 mila casi. Questa crescita esponenziale fa dire all'esperto sanitario della Casa Bianca, Anthony Fauci, che a breve si potrebbe arrivare a sommare casi il giorno. Con l'emergenza la festa nazionale del 4 luglio rischia di essere in lockdown. —a pagina 25

### WALL STREET

## Tesla sorpassa Toyota per capitalizzazione

Tesla supera Toyota e diventa la casa automobilistica con maggiore valore al mondo. I titoli del colosso delle auto elettriche salgono del 3,5% per una capitalizzazione di mercato di 207,2 miliardi di dollari, superando i 201,9 miliardi di Toyota. —a pagina 22

### RICICLAGGIO E USURA

## Sugli aiuti Covid già segnalate 350 operazioni sospette

Galimberti e Valleluco —a pagina 2

### DECRETO RILANCIO

## Imposte comunali scontate per chi fa l'addebito in banca

Prosegue il lavoro sugli emendamenti al decreto rilancio che registra tra le novità lo sconto del 20% per i contribuenti che pagano le imposte locali con addebito diretto in conto corrente bancario. —a pagina 11

### REAL ESTATE

## Santa Giulia, il fondo Psp socio di Lendlease al 50%

Il fondo pensione canadese Psp entra al 50% in Santa Giulia, il progetto immobiliare alla periferia Sud di Milano. L'accordo con l'australiana Lendlease, nel progetto dal 2017, parte con un fondo immobiliare a cui verranno conferite le immobili dell'area. —a pagina 19

## nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

La rigenerazione cambia il volto dei centri urbani

Elena Comelli —a pag. 33



Enti locali. Pa ed edilizia: da oggi nuovo canale online

[npluslocaliedilizia.ilsol24ore.com](http://npluslocaliedilizia.ilsol24ore.com)

http://digitaladdition.corriere.it - Per info: corriere.do@rcsdigital.it  
Codice cliente: 123456789  
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
In Italia EURO 1,50 | ANNO 145 - N. 156

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2020

www.corriere.it

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**EuPhidra**  
DERMOCOSMESI ITALIANA



**Serie A**  
L'Inter travolge il Brescia  
Milan, pari sofferto con la Spal  
di **Mario Sconceri** alle pagine 50, 51 e 53

**FASE 3 GUIDA ALLE VACANZE**

**Domani gratis**  
Fase 3, il libro  
con le regole  
Il libro con il Corriere e 7

**colorPRO XD**  
LA PRIMA COLORAZIONE CAPELLI CON ACIDO JALLURONICO NEL COLORE  
Proprio alle colorazioni EuPhidra

**Elezioni e accordi**  
**L'AUDACIA CHE MANCA A PD E M5S**  
di **Paolo Mieli**

**C**onvincenti i dieci punti a favore del Mes che Nicola Zingaretti ha enunciato lunedì sulle colonne di questo giornale. Un manifesto assai efficace, ben scritto, ottimamente argomentato. Condivisibile, a parer nostro, dalla prima all'ultima parola. Spiace che i partner di governo abbiano lasciato cadere quel testo senza degnarlo nemmeno di qualche considerazione. Una scortesia non nuova nei confronti del segretario Pd, trattato con sufficienza dal M5S anche quando ha chiesto di riprendere in considerazione lo ius culturale o una radicale revisione dei decreti Salvini. Forse dipende dal fatto che, quando lancia le sue proposte, Zingaretti lascia trasparire di essere per così dire rassegnato a una mancata risposta dai seguaci di Vito Crimi.

Ma forse invece la proposta di Zingaretti non è stata accolta per la generale consapevolezza del fatto che in Parlamento non c'è una maggioranza favorevole alla richiesta del Mes. Sono orientati al sì il Pd, i seguaci di Matteo Renzi, quelli di Silvio Berlusconi e quelli di Emma Bonino, più qualcun altro in ordine sparso. Contrari, i partiti del precedente governo (e già loro sarebbero maggioranza) a cui si aggiungono Fratelli d'Italia e una quota non quantificabile della sinistra più radicale divisa tra il ministro Speranza all'apparenza filo Mes, Loredana De Petris schierata (come Conte) per il rinvio a settembre dell'eventuale richiesta e Stefano Fassina che ha definito il ricorso al Fondo salva Stati «inutilmente pericoloso», utile soltanto a «tirare a campare qualche mese».

continua a pagina 30

Scontro tra dem e 5 Stelle sulle opere senza gara: salta il vertice. Il gelo tra Franceschini e il premier

## Appalti, un altro rinvio

Conte chiama le opposizioni: vediamoci per discutere del rilancio

Dopo lo stralcio del condono edilizio, ieri si è litigato sugli appalti. Tanto che oggi non ci sarà il Consiglio dei ministri. Sullo sfondo lo scontro tra Pd e 5 Stelle sulle opere da assegnare senza gara. Gelo tra Franceschini e il premier. Mentre Conte scrive alle opposizioni: vediamoci.

da pagina 2 a pagina 6

**IL PREMIER OLANDESE SU 7**  
«L'Italia impari a farcela da sola»

di **Paolo Valentino**



**A** iuti all'Italia, ma solo sotto forma di prestiti. Lo ribadisce il premier olandese Mark Rutte, leader dei «duri» Ue, in un'intervista a «7» in edicola domani.



**C**ortei, scontri, centinaia di arresti: Hong Kong è di nuovo in fiamme. Ma la legge di sicurezza nazionale imposta dalla Cina di Xi non ferma la protesta.

alle pagine 18 e 19

**STATI UNITI QUARANTOTTOMILA MALATI IN UN GIORNO, PRESIDENTE GIÙ NEI SONDAGGI**  
**Contagi record Il crollo di Trump**

di **Giuseppe Sarcina**

**I**l virologo Anthony Fauci è stato chiaro nel suo intervento davanti ai senatori: ora ci sono più di 48 mila casi al giorno, «non sarei sorpreso se dovessimo arrivare fino a 100 mila. Perciò sono molto preoccupato». E ora le autorità federali americane guardano con timore alla festa del 4 luglio, giorno dell'Indipendenza, con il rischio di assembramenti. La pandemia costa cara a Trump: i sondaggi lo danno in picchiata. E spunta l'ipotesi di un suo ritiro dalla campagna elettorale.

alle pagine 9 e 21

**GIANNELLI**  
SONDAGGI  
TRUMP È IN CALO  
IL TIMORE È UN'ONDATA DI RITORNO!

**IL CASO LINEA OPPOSTA PER I COLLEGGI DEGLI OSPEDALI**  
**Medici di base morti: nessun risarcimento**

**I** medici di base morti di coronavirus (171 finora) non avranno risarcimenti. Nulla alle loro famiglie. E questo nonostante abbiano pagato polizze assicurative per anni. Il motivo? Le compagnie non riconoscono il Covid-19 come infortunio sul lavoro. Tutelati dalla copertura Inail, invece, i colleghi assunti nelle strutture ospedaliere. Come dire: ci sono eroi ed eroi.

a pagina 13 **Guastella**

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**Le cronache di Narni**

**S**ottoscrivere idealmente la petizione del Deta (Dipartimento europeo tutela androidi) per instaurare una via di Narni a Jeeg Robot. Mi spingerei addirittura oltre, proponendo al Comune umbro di erigergli una statua, ovviamente in acciaio. Ho già controllato: nel corso della sua lunga e onorata attività in difesa del genere umano, Jeeg Robot non ha mai avallato la schiavitù, non ha sposato abissine di dodici anni, né invaso pacifici isolotti centramericani con la presunzione di avere trovato una scorciatoia per le Indie. Non ha partecipato neppure a «Via col Ventone». Insomma, è pulito. Lo si può serenamente eternare nel nome di una strada o al centro di una piazza, senza sottoporlo al rischio di retrocedere imbarazzate e imbrattamenti multipli nel breve volgere di qual-

che secolo. A meno che.  
A meno che in futuro le macchine prendano il potere. Ipotesi tutt'altro che peregrina e forse già in via di sperimentazione, a giudicare dallo sguardo fisso di alcuni nostri ministri. In questo caso, la sua spiccata propensione per gli esseri umani potrebbe valere a Jeeg Robot l'accusa di collaborazionismo, con tutto quel che segue: processi postumi e vecchie dichiarazioni di Goldrake opportunamente rispolverate al fine di infangarne la memoria. Pensandoci meglio, ritiro la mia adesione a via Jeeg Robot e propongo di instaurare una strada di Narni ai difensori della libertà di Hong Kong o almeno al Virologo Ignoto: il primo che riuscirà a parlare di seconda ondata senza farmi venire l'ansia.

**FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE**  
Partendo dai ricordi dell'infanzia trascorsa nella villa di Vaprio D'Adda, dove Leonardo soggiornò a lungo,  
**Gian Vico Melzi D'eril**  
dipinge un inedito ritratto del genio del Rinascimento  
e un appassionante resoconto della dispersione degli scritti leonardeschi.



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 155

Giovedì 2 luglio 2020

In Italia € 1,50

## Regeni, schiaffo all'Italia

I magistrati egiziani non danno risposte ai pm di Roma. E chiedono di verificare l'attività di Giulio La famiglia: "Offensivi e provocatori". Palazzo Chigi non cambia linea: la vendita delle navi prosegue  
**Di Maio: serve rispetto. E la Farnesina valuta il richiamo dell'ambasciatore**

### Il commento

#### Tempo scaduto

di **Carlo Bonini**

In questi quattro anni, la ricerca della verità sull'omicidio di Regeni ha conosciuto giornate buie.

● a pagina 22

La procura generale egiziana non ha fornito alcuna risposta alla rogatoria inviata dalla procura di Roma ad aprile dello scorso anno per conoscere dettagli cruciali nell'inchiesta sul sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni, trovato morto al Cairo nel febbraio 2016. Di più: ha rimesso in discussione il comportamento del ricercatore italiano. I genitori di Giulio: «È stato un fallimento. L'Italia richiami l'ambasciatore in Egitto».

di **Ciriaco, Foschini e Nigro**  
● alle pagine 2 e 3

### Appalti, scontro nella maggioranza

## Tra Conte e Zingaretti scende il grande freddo

di **Stefano Cappellini**

Nel rapporto tra Giuseppe Conte e Nicola Zingaretti qualcosa si è incrinato e per il governo non è una buona notizia.

● a pagina 4

### Intervista a Berlusconi

#### "Fi pronta a dare i voti a un nuovo governo"

di **Carmelo Lopapa** ● a pagina 6

### Il punto

#### La questione romana a Berlino

di **Stefano Folli**

Il semestre europeo a guida tedesca si annuncia come uno dei più ambiziosi. Angela Merkel amerebbe ormai confrontarsi con la storia, lasciare un segno prima che il suo ciclo si esaurisca.

● a pagina 23

### Monviso, si sgretola la parete Nord



DEA / G. DE GIORGIO/DE AGOSTINI/GETTY IMAGES

## Addio alla montagna perfetta Un mistero le ruba la roccia

di **Leonardo Bizzaro** ● a pagina 17

### Le idee

#### Csm, lo scandalo e la solitudine del giudice

di **Gustavo Zagrebelsky**

Deliberare è di tanti (Parlament) e agire di pochi (governi), ma chi giudica è solo. È solo con la giustizia. Il prezzo da pagare all'indipendenza è il peso della responsabilità che grava solo su di lui (anche se fa parte di un collegio). Tuttavia, quando si parla di magistratura, perché è così facile generalizzare e fare d'ogni erba un fascio? Perché le generalizzazioni attecchiscono facilmente nell'opinione pubblica quasi che esista tra magistrati una sorta di responsabilità solidale?

● continua a pagina 23

#### La battaglia delle femministe sull'omofobia

di **Linda L. Sabbadini**

È da anni che si cerca di approvare una legge contro l'omofobia e contro la transfobia. L'Istat certificò nel 2011 l'esistenza di una situazione di discriminazione per orientamento sessuale più grave per le persone transessuali. È quindi auspicabile che si riesca ad affrontare la questione anche dal punto di vista normativo.

● a pagina 22

di **Cuzzocrea** ● a pagina 15



Leonard Cohen  
"Vorrei essere più amato"

di **Gino Castaldo**  
● alle pagine 37, 38 e 39



Longform  
Quella vita agra degli insegnanti

Oggi sul sito di Repubblica



Christopher Nolan  
e il film che deve salvare Hollywood

Domani in edicola con Repubblica

**Hong Kong** Rivolta sulla sicurezza  
Migliaia in piazza: oltre 370 arresti

CECILIA ATTANASIO GHEZZI - P.17

**Ringo Starr** "Gli 80 anni da Beatles  
Io figlio unico, loro i miei fratelli"

LORENZO SORIA - PP.22-23



**Calcio** L'Inter ne fa sei al Brescia  
Milan solo pari nel finale a Ferrara

CONDIO E MANCINI - P.28



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.179 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



OGGI IN EDICOLA  
LOUISE PENNY IL REGNO DELLE OMBRE  
BRIVIDO NOIR

DL SEMPLIFICAZIONI

**Conte prova a riaprire i cantieri ma cala il gelo con Zingaretti**

ILARIO LOMBARDO

Giuseppe Conte sente attorno a sé un'aria che non gli piace. E per la prima volta da quando quasi undici mesi fa è risalito al Quirinale per firmare da presidente del Consiglio di un governo con il Pd, guarda con sospetto agli alleati della coalizione. - P.9SERVIZI - PP.8-9

IL SONDAGGIO

IL RAPPORTO EUROMEDIA RESEARCH

**L'AUTUNNO CHE SPAVENTA I CITTADINI**

ALESSANDRA GHISLERI

In vista dell'autunno lei come si sente?



Nell'era pre-Covid 19, che ormai sembra lontana più di un secolo nei nostri ricordi, aveva preso piede dalle parti del governo l'affermazione "... salvo intese", per rimarcare le difficoltà a trovare la quadra nella maggioranza. Ora più che mai l'avverbio "definitivamente" ha perso sostanza e significato lasciando spazio all'incertezza come filo conduttore della vita di ciascuno da Nord a Sud e in tutti gli "angoli" del mondo. Il virus ci ha posto di fronte alle nostre vulnerabilità e il "potrebbe essere" è diventato il nuovo leitmotiv. Oggi il 62,5% degli italiani ha paura per il futuro, per il proprio benessere. - P.11

BUONGIORNO

Ieri mattina l'ambasciata italiana in Cina ha protestato col governo di Pechino. Vibratamente no, diciamo che ha protestato con le dovute maniere della diplomazia. In quelle ore le forze speciali stavano arrestando i manifestanti di Hong Kong, alla fine ne hanno arrestati quasi quattrocento, tutte gente che sapeva di correre il rischio di finire dentro e di finirci a lungo: ma quando ne vanno di mezzo la vita e la libertà, talvolta qualsiasi rischio all'uomo appare sopportabile. Forse a noi sfugge, ma la legge sulla sicurezza nazionale approvata martedì dichiara conclusa l'avventura democratica di Hong Kong, e stabilisce il suo asservimento alla dittatura comunista. Però dobbiamo evitare fraintendimenti: la protesta non vibrante della nostra ambasciata non aveva a che vedere con Hong Kong, bensì con Yulin, città

dove si tiene una festa del solstizio d'estate nella quale si pasteggia a carne di cane. Fa ribrezzo, effettivamente. Ma Hong Kong? La democrazia? I diritti umani? Un po' meno ribrezzo, si direbbe, infatti nessuno del nostro governo ha avuto un accenno di fastidio né una parola di dissenso. Tutti serenamente zitti. Invece Boris Johnson - che sarà anche populista e di immunità di gregge non ci capirà un'acca, ma soprattutto è inglese e sa che sette su dieci dei suoi cittadini sono disposti a spendere un po' di più in cure, pur di non dovere una sterlina delle loro terapie a Pechino - ha detto che la Cina la sta facendo sporca e la Gran Bretagna aprirà le frontiere agli abitanti di Hong Kong. Dunque, fra la Cina e Hong Kong, BoJ sta con Hong Kong. Noi, fra la Cina e Hong Kong, stiamo con i cani. —

INTERVISTA ALL'EX SEGRETARIO DI STATO, CONSIGLIERE DEL CANDIDATO DEMOCRATICO

## Kerry: "Disastro Trump Brava l'Italia sul Covid"

"Biden vincerà e ricostruirà l'alleanza con l'Europa. Nato indispensabile"

PAOLO MASTROLILLI  
INVIATO A NEW YORK

«Biden ricostruirà l'alleanza tra gli Usa e l'Europa dal primo giorno di presidenza». È un impegno importante perché a prenderlo è l'ex segretario di Stato Kerry, che spiega la visione del mondo che il democratico vuol portare alla Casa Bianca.

CONTINUA A PAGINA 3

SERVIZIO - P.2

IL CASO  
LE ACCUSE DELLE ALTRE MULTINAZIONALI  
**FACEBOOK PAGA IL FAR WEST CHE HA CREATO**

FRANCESCO GUERRERA

Chi di condivisione ferisce, di condivisione perisce. Facebook, il sito che ha fatto miliardi di utili spronando la nostra voglia egocentrica di dire al mondo come prendiamo il caffè, è sotto accusa nella corte dell'opinione pubblica.

CONTINUA A PAGINA 21

## Vergogna Regeni, fallito il vertice. I genitori: via l'ambasciatore



Un murales raffigurante il volto di Giulio Regeni disegnato al Cairo in memoria del ricercatore

GRIGNETTEPACI - PP.6-7

## QUELL'ALIBI INFAME "SE L'È CERCATA"

LUIGI MANCONI

Si poteva temere una ennesima delusione, quel senso acre di frustrazione che accompagna sempre chi cerca la verità, quando - a negarla, quella verità - sono i poteri autoritari, le autocrazie, i regimi dispotici. Cisi poteva attendere un atteggiamento di chiusura.

CONTINUA A PAGINA 21

LE STORIE

DALLA SIRIA A SALERNO

**La droga di guerra nuovo business del Califfato**

DOMENICO QUIRICO

Gli affari dei jihadisti, il variegato business criminale dei Califfati, ovvero petrolio, reperti archeologici e droga, hanno codici, parole d'ordine, territori segreti, manovre manager. Formicolano di sviluppi misteriosi e le delinquenze più domestiche. - P.15

BUCROAZIA E DISAGI

**Bonus vacanze corsa a ostacoli tra app e password**

GIANLUCA NICOLETTI

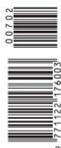
Chi ha pensato la procedura per ottenere il "bonus vacanze" cova il segreto sogno di migliorare la nostra attitudine verso le tecnologie digitali. Era ora che qualcuno ci offrisse la mirabolante opportunità di potersi misurare con un vero e proprio "Sapientino" per adulti. - P.5

LO SFOGO DELLO SHOWMAN

**Chiambretti: distrutto dal virus forse lascio la tv**

FABRIZIO ACCATINO

Lo spartiacque dell'esistenza di Piero Chiambretti porta la data del 15 marzo 2020, giorno del suo ricovero d'urgenza in ospedale insieme alla mamma Felicità, entrambi colpiti dal coronavirus. Lui ne è uscito, lei no. Oggi, dopo più di tre mesi, torna al Maurizioano. - P.23



-MSGR-01.NAZIONALE-1-02.07.20-N-



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 142 - N° 181  
ITALIA  
Sped. in A.P. 0833/2008 con L.46/2004 art.1 029 8M

NAZIONALE



Giovedì 2 Luglio 2020 • S. Ottone

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Villa Giulia**  
Premio Strega,  
la serata finale:  
in pole Veronesi  
e Carofiglio  
De Palo e Minore a pag. 21



**Spal raggiunta al 95'**  
Milan solo pari  
e sabato la Lazio  
Inter a valanga:  
ne fa 6 al Brescia  
Nello Sport



**La corsa Champions**  
Roma, ultima  
chiamata:  
battere l'Udinese  
per sperare ancora  
Carina e Trani nello Sport



**Il Messaggero**  
**BEEP!!!**  
[motori.ilmessaggero.it](http://motori.ilmessaggero.it)

**Noi, Berlino e la Ue**  
La vera partita  
da giocare  
per un'Italia  
non subalterna

Alessandro Campi

**P**ragmatica, solida, determinata, anti-retorica, indifferente alla facile popolarità acquisita attraverso i social, un'eccezione nell'arena della politica-spettacolo e dei capi seduttivamente fatui che vanno e vengono, Angela Merkel sembra l'unica e ultima statista rimasta in Europa. E proprio alla sua esperienza ultradecennale e alla sua autorità politica ci si aggrappa, tra speranze persino esagerate e inevitabili timori d'un Quarto Reich dispotico, nel momento in cui la Germania assume per un semestre la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Quella tedesca sul resto degli Stati membri è stata per decenni una leadership fattuale, mai apertamente rivendicata, derivante dallo strapotere economico di quel Paese ed esercitata sulla base di un condominio asimmetrico, più simbolico che effettivo, con una Francia sempreabile nel sopravvivere. Perché funzioni l'ambizioso programma annunciato per questa nuova presidenza, il ruolo di guida del continente, con le connesse responsabilità, dovrà finalmente assumere una connotazione apertamente politica, senza più gli infingimenti retorici di un'unione da perseguire tra pari o eguali che tali non sono. Nessuna forma di integrazione territoriale o politica si è mai realizzata nella storia senza l'azione di una potenza trainante ed egemone e l'Europa certo non farà eccezione a questa regola.

Continua a pag. 12

## Iva, Conte rilancia: dubbi del Tesoro

► Il premier sotto assedio torna sul piano per ridurre del 10% l'aliquota a chi paga con carta Di Semplificazioni, scontro con rinvio sugli appalti. L'ipotesi del taglio Imu solo con l'ok dei sindaci

ROMA Il premier Conte insiste sul taglio dell'Iva, il Tesoro frena. Amoruso e Gentili alle pag. 2, 3 e 19

La riforma che toglie il limite dei mandati già oltre il 70% dei consensi



Russia, si al referendum: Putin può restare sino al 2036. In basso, oppositori in piazza. (foto EPA)

## Putin fino al 2036, la Russia vota sì

**MOSCA** Referendum, il sì della Russia: Putin può restare sino al 2036. Il pacchetto degli emendamenti alla Costituzione del 1993 è stato accolto dal 74% dei votanti, 25% i no. L'affluenza alle urne è stata buona e si è attestata al 65% degli aventi diritto.



D'Amato a pag. 14

**Il Cairo prende tempo**  
Regeni, il vertice tra procure è un flop. Farnesina delusa

Errante a pag. 16

Le spine del semestre tedesco

Europa a guida Merkel: scommessa sugli aiuti e lite sul Patto di stabilità

**BRUXELLES** Recovery Fund, Merkel: intesa lontana. E torna lo scontro sul Patto di stabilità. La cancelliera apre il nuovo semestre Ue sottolineando le difficoltà: «Prepariamoci a una Brexit senza ac-



cordo». Dombrovskis evoca la possibilità di rivedere le regole sui conti. Altolà del ministro Gualtieri: per il 2021 non è in agenda. Conti, Pierantozzi e Pollio Salimbeni a pag. 4

## Il bonus vacanze: 146 mila richieste con l'ostacolo app

► Lo sconto fino a 500 euro vale entro dicembre Debutto oltre le attese ma esercenti scettici

**ROMA** In 146 mila scaricano il bonus vacanze (lo sconto di 500 euro), ma il problema è che pochi lo accettano. Il valore accreditato ieri è quasi 70 milioni di euro su una dote di 2,4 miliardi. Esercenti scettici: «Perché solo con l'app lo?». Bocca (Federalberghi): «Contenti se le nostre previsioni sono smentite. Ma se ci saranno dei residui restino al settore».

**L'intervento**  
Pronti al dialogo con Confindustria  
Annamaria Furlan\*

**C**aro Direttore, le preoccupazioni espresse ieri dal Presidente di Confindustria (...) [Bisozzi, Franzese e Malfetano alle pag. 6 e 7](http://Bisozzi, Franzese e Malfetano alle pag. 6 e 7)

Continua a pag. 12

**Papa Ratzinger in lutto**  
La morte di Georg fratello che anticipò l'addio di Benedetto

Franca Giansoldati

**A** telefonata da Ratisbona ha raggiunto il Papa emerito sul colle vaticano ieri mattina. Una comunicazione dolorosa, tenuta ma per certi versi attesa. Il fratello maggiore di Joseph Ratzinger, don Georg, 96 anni, non è riuscito a superare l'ultima crisi cardiaca.

A pag. 17



**SUSTENIUM PLUS**

CREATINA, ARGENTINA, VITAMINE, BETA ALANINA, SODIO BICARBONATO

**LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI, COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E LO STILE DI VITA SANO.

**L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA\***

\* FONTE: DATI FARMACIA MARZO 2020

MENSANUM

**IL CAPRICORNO SI RINNOVA**

**BRANNO**

Buogiorno, Capricorno! Col pensiero ritornerete certamente spesso a questo 2 luglio, perché oggi, udite udite, ritorna Saturno nel segno e inizia con altri quattro grandi pianeti un processo astrale talmente nuovo da capovolgere gran parte delle vostre realtà di oggi, nel lavoro e nel privato. Fino al 17 dicembre sarà in contatto con Giove, astro della fortuna, che dipinge di blu, violetto e indaco questa stagione irripetibile. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX 11.01.07/20 2356-NOTE-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

AMBIENTE

# Descalzi: «A Ravenna l'hub di CO2 più grande al mondo»

«Il progetto per creare a Ravenna il più grande centro di cattura e stoccaggio di CO2 al mondo parteciperà al primo bando dell'Innovation Fund»: l'ad di Eni, Claudio Descalzi, svela le prossime mosse del gruppo. **Dominelli** — a pag. 6



Il progetto. Il gruppo Eni punta a offrire una "seconda vita" al distretto emiliano sfruttando le infrastrutture esistenti



Peso: 1-14%,6-47%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

# «A Ravenna il più grande hub della CO2 al mondo»

**Claudio Descalzi.** Per il numero uno di Eni il virus impone di accelerare la trasformazione del gruppo e serve cassa fresca per investire nella svolta **Il nuovo polo.** L'azienda punta a offrire una seconda vita al distretto con un progetto in corsa per accedere alle risorse dell'Innovation Fund

**Celestina Dominelli**

La premessa è chiarissima. «L'emergenza coronavirus ci impone di accelerare la trasformazione che coinvolge tutti i business della società e abbiamo bisogno di cassa fresca per poter investire in questa volta: dobbiamo definitivamente allontanarci dalla volatilità delle fluttuazioni del prezzo del petrolio che ci sta bloccando ormai da 6 anni». Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, appena riconfermato per un terzo mandato, muove da qui per spiegare la prossima mossa del gruppo. «Siamo pronti a candidare al primo bando del Fondo per l'innovazione europeo, il progetto per il nuovo hub di Ravenna che darà vita al più grande centro al mondo di cattura e stoccaggio di anidride carbonica (Ccs)». Una "seconda vita" per un distretto strategico, impattato pesantemente dagli effetti dei provvedimenti introdotti nel settore, sfruttando uno dei principali strumenti messi a punto da Bruxelles per sostenere il percorso di decarbonizzazione dell'Europa.

**Come trasformerete l'attuale assetto per produrre energia "blu"?**  
La cattura e lo stoccaggio di CO2 ha un'opportunità unica nell'area perché sfrutteremo, da un lato, l'immenso volume di stoccaggi che arriva dai giacimenti a gas offshore ormai esauriti del medio Adriatico, e, dall'altro, metteremo a fattor comune in un grande progetto di economia circolare le infrastrutture esistenti ancora operative, insieme a nuovi sistemi di cattura della CO2 sui camini delle attività di Eni sulla terraferma unitamente ad altri impianti industriali nelle vicinanze. Il tutto valorizzando la solida esperienza che abbiamo in Italia dove, ormai dagli anni '60, è iniziata l'attività di stoccaggio del gas che oggi vede un volume di 14 miliardi di metri cubi: noi saremo in grado di arrivare a 300-500 milioni di tonnellate di capacità di stoccaggio attraverso una selezione di giacimenti che faranno da "contenitori".

**In Italia non mancano i detrattori della Ccs che temono uno spiazzamento delle rinnovabili. Come risponde alle critiche?**

Non condivido questa posizione nel principio. Il bisogno energetico è così ampio che non possiamo pensare di trasformare tutta l'energia esistente in prodotti completamente verdi. Anche Eni sta lavorando molto sul "green", ma abbiamo bisogno di altri apporti e occorre sfatare l'idea che esiste solo una forma di energia: se i prodotti finali sono "puliti" perché li hai liberati del loro contenuto carbonico, allora quell'energia rappresenta un valido complemento.

**Non c'è il rischio che costi di più?**  
L'obiettivo che ci prefiggiamo, essendo in un sistema regolato, è di arrivare a produrre energia a un prezzo conveniente, ma l'aspetto più importante è che potremo offrire ai nostri clienti un'elettricità completamente decarbonizzata e questo rappresenterà un valore aggiunto fondamentale per tutto il nostro retail.

**La Ccs ha ormai preso piede in giro per il pianeta. È pronta a decollare anche in Europa?**

A livello mondiale ci sono più di 70 progetti negli Usa e nel Nord Europa. Noi con Equinor stochiamo la CO2 da dieci anni, in Gran Bretagna abbiamo un progetto per il quale stiamo attendendo l'autorizzazione e, anche all'interno dell'Ogci Initiative (l'iniziativa volontaria di alcune compagnie energetiche finalizzata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del settore oil & gas e a esplorare nuovi business e tecnologie, ndr), abbiamo avviato un grande progetto nel Nord del Regno Unito. A Ravenna costruiremo il più grande centro di stoccaggio e cattura della CO2 al mondo e, grazie alla valorizzazione delle infrastrutture esistenti, nonché delle persone, delle competenze e delle tecnologie che il distretto già possiede, riusciremo a garantire un costo per tonnellata stoc-

cata molto concorrenziale rispetto agli altri progetti nel mondo.

**Per Ravenna è un bivio cruciale?**  
È un'occasione importante per l'area e anche per quelle società di ingegneria e meccanica, nate negli ultimi 50 anni per supportare la produzione di gas, che al momento subiscono una profonda crisi di settore. È un progetto in cui crediamo molto e che ha ricevuto il pieno sostegno sia del governo, in primis del premier Giuseppe Conte, sia delle autorità locali, a cominciare dal governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, perché è un'iniziativa industriale che consentirà di mantenere la forza lavoro impegnata nel distretto e, in prospettiva, di procedere a nuove assunzioni.

**Quali sono le tappe della gara Ue?**  
A luglio sarà pubblicato il primo bando, poi, tra novembre e dicembre, scatterà la deadline per l'invio della manifestazione d'interesse. Nel primo trimestre del 2021, la Commissione Europea procederà all'esame dei progetti e comunicherà gli ammessi alla seconda fase. I soggetti in short list dovranno trasmettere la domanda completa entro la fine del 2° trimestre e, se si sarà ammessi allo step successivo, ci sarà un ulteriore vaglio.

**Su quali criteri si basa il verdetto?**  
In una prima fase i progetti saranno valutati per la capacità e la riduzione di CO2, per l'efficienza nel taglio dei gas emissivi e per il grado di innovazione. Da questo punto di vista il progetto di Ravenna è un unicum essendo il primo progetto di stoccaggio nel Sud Europa che ha bisogno di aver accesso a questo tipo di fondi. Dopodiché, se si viene ammessi alla seconda fase, saranno esaminati anche la scalabilità e l'efficienza dei costi, come pure il grado di maturità.

**In che senso?**  
La Commissione Europea vuole privilegiare tecnologie pronte per applicazioni dimostrative a un livello pre-



commerciale e il nostro è un progetto già molto maturo. Adesso stiamo già collaborando con il ministero dello Sviluppo Economico per il prototipo e partendo da qui saremo in grado di spiegare la scalabilità e l'efficienza dei costi che è molto significativa se confrontata con altre esperienze europee dal momento che in Italia non ci sono altri programmi di Ccs.

**Un simile progetto implica anche un passaggio a livello regolatorio. Vi state muovendo su questo versante?**  
Sì, c'è un coinvolgimento dei ministeri competenti (Mise e Ambiente) in un processo che deve essere ancora finalizzato per fornire tutto il necessario supporto regolatorio e legislativo e questo è un altro tassello importante che incrementa il punteggio dell'indice "readiness to invest" (disponibilità a investire), valutato ai fini dell'aggiudicazione finale prevista per l'ultimo trimestre del 2021.

**Quando sarà ultimato l'hub?**

L'obiettivo è riuscire a sanzionare il progetto per il 2023, dopodiché penso che l'attività realizzativa per la prima fase prototipale sarà abbastanza veloce. A quel punto, ritengo che nel giro di un anno, un anno e mezzo, riusciremo a realizzare i primi stoccaggi. Poi, man mano che entrerà a regime, l'hub ha delle caratteristiche tali che potrà essere utilizzato anche da altre industrie, ma potremo altresì proporlo ai paesi limitrofi, come la Croazia.

**Intendete gareggiare su altri fronti per l'Innovation Fund?**

Per questo bando ci concentreremo su Ravenna, ma abbiamo in pipeline tutta una serie di progetti in grado di promuovere innovazione tecnologica e generare occupazione in Italia, oltre che contribuire a rendere Eni progressivamente carbon-neutral, che potranno essere valutati per le eventuali risorse del Recovery Fund. In una fase così

difficile per l'industria, si tratta di un assist fondamentale. Noi abbiamo lavorato negli ultimi 6 anni per sviluppare nuove tecnologie che adesso sono mature e quindi dobbiamo essere pronti a dimostrare la bontà delle nostre scelte. E, in un momento di crisi molto importante per l'Italia, dobbiamo riuscire ad avere questi fondi per far nascere una nuova industria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 10 miliardi

**IL BUDGET COMPLESSIVO DEL FONDO UE**

È il budget complessivo del Fondo per l'innovazione europeo che è stimato da qui al 2030

**UN VALIDO COMPLEMENTO**

Il bisogno energetico è ampio e dobbiamo sfatare l'idea che esiste solo una forma di energia che è quella verde

**IL SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI**

Abbiamo il pieno sostegno sia del governo sia delle autorità locali perché è un'iniziativa industriale forte

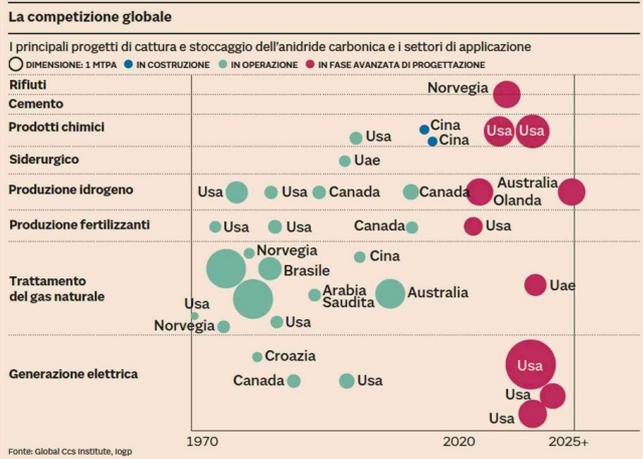
**IL PROGETTO DI RAVENNA**

**La tabella di marcia**

La prima fase prevede la cattura di parte delle emissioni delle centrali a gas di Casal Borsetti e del polo chimico di Versalis e lo stoccaggio di CO2 nei giacimenti esauriti o in via di esaurimento. Il giacimento individuato è Porto Corsini Mare Ovest, vicino all'area. La fase di sviluppo prevede la decarbonizzazione delle attività del polo Eni di Ravenna con volumi di CO2 sino a 2 milioni di tonnellate (Mtpa). Il progetto prevede poi l'espansione a supporto di altre aree industriali Eni vicine fino a una capacità di 5 Mtpa. Un'ulteriore espansione potrebbe contribuire a ridurre l'impronta carbonica di siti industriali nazionali e internazionali. Le ipotesi di sviluppo includono anche la produzione e l'uso di idrogeno blu.



**La gara europea.** L'Innovation Fund è uno dei principali strumenti messi a punto da Bruxelles per sostenere il percorso di decarbonizzazione dell'Europa: la dote iniziale del Fondo è di un miliardo e la Commissione Europea pubblicherà i bandi con periodicità tra il 2020 e il 2030



Peso: 1-14%,6-47%



**Al vertice.**  
Claudio Descalzi  
è amministratore  
delegato di Eni  
dal maggio 2014:  
ha iniziato la sua  
carriera nel  
gruppo nel 1981.



**Il progetto.** Il polo di Ravenna ha tutti i requisiti per essere realizzato a costi competitivi e sarà un termine di riferimento per i progetti futuri.



Peso: 1-14%,6-47%

PIANI AMBIENTALI

# Raffinerie, sindacati contro la Regione

Sotto accusa c'è il piano della qualità dell'aria: «Investimenti da tutelare»

**Nino Amadore**

PALERMO

Il caso all'ordine del giorno riguarda ancora una volta la Ram, la Raffineria di Milazzo controllata pariteticamente da Eni e Q8: ancora l'altro ieri i dipendenti sono scesi in piazza «a tutela del loro posto di lavoro» con una manifestazione davanti al Municipio. Ma i timori riguardano anche le altre raffinerie siciliane e in particolare quelle dell'area industriale di Siracusa dove sono insediati gli impianti di Isab che fa capo ai russi di Lukoil ed ex Esso oggi in mano agli algerini di Sonatrach. Sotto accusa c'è il piano della qualità dell'aria della Regione siciliana. E ora scende in campo anche il sindacato con una nota che è netta: «Gli investimenti non devono essere messi a rischio». Una nota firmata dai segretari nazionale e regionale della Fictem Cgil Marco Falcinelli e Giuseppe D'Aquila: «Per quanto riguarda la Raffineria di Milazzo - scrivono i due sindacalisti - le norme contenute nel piano della qualità dell'aria della Regione siciliana inquinano processi industriali di grande qualità e mettono a rischio miliardi di investimenti fondamentali per la Sicilia che devono trarre il processo di transizione energetica coniugando salute, lavoro e sana industrializzazione».

I rappresentanti sindacali della provincia di Messina hanno chiesto al

presidente della Regione siciliana Nello Musumeci un incontro urgente per affrontare la questione. E a loro si è affiancato il sindaco di Milazzo Giovanni Formica secondo cui «Se si vuole mantenere l'attuale Piano con i limiti inseriti, immaginando quindi che la Raffineria e le altre industrie presenti in Sicilia non debbano continuare la loro attività, occorre capire quali sono le alternative concrete per i lavoratori». La situazione si fa sempre più complicata e pesante: «La situazione rischia di precipitare - dicono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Mastroeni, Antonino Alibrandi e Ivan Tripodi - perché questo Piano della Regione, giunto in piena emergenza Covid-19 non tiene conto di diversi aspetti che bloccano l'attività dell'azienda. E se gli impianti si fermano sarà davvero il dramma per oltre un migliaio di lavoratori e per tutte le aziende che gravitano attorno alla

Raffineria». La Fictem chiama in causa anche il governo nazionale: «Il rimpallo di responsabilità tra la Regione siciliana e i ministeri competenti è inaccettabile - sostengono Falcinelli e D'Aquila - . La deindustrializzazione in atto del Meridione, non compensata dall'avanzare di nessun altro settore produttivo, necessita invece di una riflessione più ampia, di percorsi condivisi, chiari e trasparenti per non arretrare sui temi dell'ambiente, degli investimenti e dell'occupazione. Le aziende petrolifere chiariscano se vogliono abbandonare la Sicilia e l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

## «Haftar sblocchi l'export»

# Di Maio a Parigi per il petrolio libico

Convincere il generale Haftar a sbloccare la produzione e l'export di petrolio dalla Libia. Luigi Di Maio è volato ieri a Parigi per incontrare il suo omologo, Jean-Yves Le Drian, e ottenere una mediazione da chi è più vicino al generale che controlla la Cirenaica. L'obiettivo è comune all'Ue, ma è visto da fronti quasi opposti, perché se l'Italia è da

sempre a fianco del governo riconosciuto dall'Onu di Sarraj, che grazie al sostegno turco ha recentemente ripreso il controllo dell'ovest del Paese, la Francia continua ad essere più vicina al generale. Per questo è la sola in Europa che possa intervenire.



Peso: 3%

## ENERGIA

### Mar Mediterraneo egiziano, nuova scoperta nel gas di Eni

Nuova scoperta di un giacimento di gas per Eni nel Mar Mediterraneo egiziano. Ad annunciarlo il gruppo energetico operatore del blocco che ha effettuato la scoperta con i partner BP e Total. Il primo pozzo esplorativo si trova nella licenza di North El Hammad, nelle acque convenzionali egiziane del Delta del Nilo, sul prospetto denominato Bashrush. La nuova scoperta si trova in 22 metri di profondità d'acqua, a 11 chilometri dalla costa, 12 chilometri a nord-ovest del giacimento di Nooros e circa 1 chilometro a ovest del giacimento di Baltim South West, entrambi già in produzione. Nel-

la concessione di North El Hammad, Eni detiene il 37,5 % di interesse nella concessione e il ruolo di operatore, BP detiene il 37,5 % e Total il 25% della quota del gruppo Contrattuale. La scoperta di Bashrush, spiega Eni, è una ulteriore conferma del grande potenziale a gas e condensati nelle formazioni Messiniane in questo settore delle acque poco profonde dell'offshore egiziano.



Peso: 4%

**ABANO TERME: COLPO FALLITO**

# I ladri rubano un escavatore e sradicano due self service

ABANO TERME

Rubano un escavatore alla ditta Franco Carraro di via Appia Monterosso e poi vanno al vicino distributore Q8, di via dei Colli e sradicano le due colonnine per il servizio automatico, ma sono costretti a fuggire perché disturbati da un passante. Il blitz è avvenuto alle 3.30 di notte. I malviventi, almeno tre, sono andati alla ditta di movimento a terra di Franco Carraro e hanno preso di mira un escavatore, che accidentalmente aveva ancora le chiavi inserite. L'hanno azionato e per uscire hanno forzato la sbar-

ra d'ingresso e il motorino del cancello automatico. Con l'escavatore i malviventi si sono diretti al vicino distributore Q8 della famiglia Galletto. Qui hanno sradicato le due colonnine del self service nelle quali vengono inserite le banconote. Una delle colonnine è stata trascinata in un campo vicino al Tennis Garden, a Monteortone. L'altra è rimasta divelta al distributore, in quanto i ladri sono stati disturbati da un passante e sono fuggiti abbandonando l'escavatore. La fuga è avvenuta probabilmente con un furgone e con una Fiat Punto, che i ladri hanno rubato sempre alla ditta Carraro, che era di proprietà di un autista. La vettura è stata ritrovata ieri mattina a Galzigna-

no. «Abitiamo dietro al distributore e non abbiamo sentito nulla», commentano i gestori del distributore Q8. «Siamo stati avvisati dai carabinieri. I ladri erano riusciti anche a far saltare le telecamere di videosorveglianza, che speriamo abbiano ripreso il loro arrivo. Nelle colonnine non c'erano molti soldi, quindi non capiamo cosa volessero, anche perché entrambe le colonnine sono state abbandonate senza essere aperte. I danni sono ingenti e dovremo tenere chiuso per un po' il distributore che avevamo rimesso a nuovo l'anno scorso». «Avevo sentito sia a mezzanotte, che all'1 suonare l'allarme», aggiunge Franco Carraro. «Sono sceso e non ho visto nulla così l'ho

staccato pensando ad un'anomalia. Alle 3.30 sono stato svegliato dai carabinieri che hanno suonato al campanello e mi hanno chiesto di seguirli fino al distributore, dove ho identificato l'escavatore. Poi un nostro autista si è poi accorto che mancava anche la sua Fiat Punto e l'auto è poi stata ritrovata a Galzignano. Dispiace per i danni e perché siamo stati violati a casa nostra». I carabinieri di Abano stanno analizzando le telecamere di videosorveglianza del distributore e quelle della ditta. L'obiettivo è raccogliere indizi per identificare i ladri che potrebbero essere scappati attraverso l'autostrada con ingresso a Terme Euganee. —

FEDERICO FRANCHIN



I carabinieri al distributore Q8: qui sono state sradicati i self service



Peso: 24%

## GIRO DI POLTRONE

# Riassetto al vertice Eni: Gattei nuovo cfo

OPERATIVE LE NUOVE DIREZIONI GENERALI, DA AGOSTO GATTEI AL POSTO DI MONDAZZI

# Riassetto e nuovo cfo in casa Eni

*Prima linea più snella, anche due donne tra i riporti diretti di Descalzi. Annunciati accordi in Algeria e scoperte in Egitto*

DI ANGELA ZOPPO

**A**rriva un nuovo cfo in Eni. Si tratta di Francesco Gattei, dal 2019 responsabile upstream per la Regione Americhe, che dal primo agosto sostituirà Massimo Mondazzi, passato a guidare la nuova direzione Energy Evolution, operativa da ieri. Il cambio della guardia nella posizione di cfo è una delle novità della riorganizzazione che l'ad Claudio Descalzi ha comunicato ieri ai suoi manager, un nuovo assetto che ha «il fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali», si legge nell'ordine di servizio, e snellisce i riporti diretti del top manager, assorbendoli in gran parte nelle due nuove direzioni generali, Energy Evolution e Natural Resources (attività E&P e midstream Gas e Lng), quest'ultima affidata ad Alessandro Puliti, che sarà coadiuvato da Luca Bertelli e Christian Signoretti. Con l'eccezione di Gattei, che subentrerà a Mondazzi dal primo agosto, la nuova struttura del Cane a sei zampe è operativa già da ieri. Alla DG Energy Evolution, che si occupa del business green e del midstream dei prodotti fossili, fanno capo anche le controllate Eni gas e luce e Versalis. Ad affiancare Mondazzi sarà invece Giuseppe Ricci, nominato vicedirettore generale. Designato anche il responsabile Technology, R&D & Digital: si tratta di Francesca Zarri, che viene dall'E&P e negli ultimi due anni ha seguito in Italia il Distretto meridionale, che comprende la Basilicata. A Zarri riferisce la società Eni-progetti. Allargato il perimetro Human Capital & Procurement

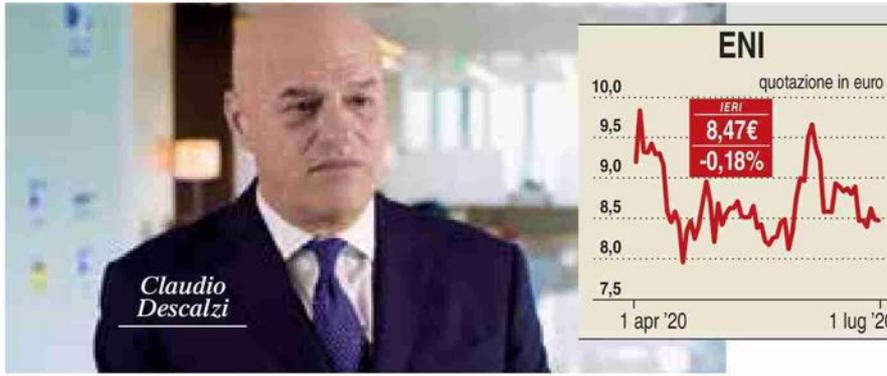
Coordination, che rimane a Claudio Granata. Ne dipendono anche Eniservizi e l'Agi (Agenzia giornalistica Italia). Confermati anche Lapo Pistelli alla guida di Public Affairs, Stefano Speroni agli Affari legali e negoziati commerciali e Roberto Ulissi agli Affari societari e Governance, Luca Franceschini alla Compliance integrata, e Jadran Trevisan al Risk Management integrato. Marco Bardazzi resta a capo della direzione Communication & Reputation management. Altra manager donna a diretto riporto di Descalzi è Erika Mandraffino, che allarga la responsabilità Media Relations anche alla gestione del budget pubblicitario per le iniziative istituzionali e commerciali. Invariata la Direzione Internal Audit, che rimane affidata a Marco Petracchini.

**Egitto e Algeria.** L'avvio del nuovo assetto organizzativo coincide con una giornata piena di annunci da parte di Eni. L'ad Descalzi è volato ad Algeri per incontrare il ministro dell'Energia, Abdelmadjid Attar, e il ceo di Sonatrach, Toufik Hakkar, per discutere dello stato d'avanzamento delle attività nel Paese, dopo il completamento del gasdotto tra i siti produttivi di Bir Rebaa Nord e Menzel Ledjmet Est nel Bacino del Berkine. Eni e Sonatrach vogliono accelerare il progetto Berkine Nord, entrato in produzione lo scorso febbraio a solo un anno dalla firma degli accordi, con l'obiettivo di espor-

tare 6 Mscm. Firmato anche un protocollo d'intesa per ampliare la collaborazione nelle attività upstream, e conclusi gli accordi per la commercializzazione del gas upstream dei Blocchi del Berkine Nord, con le condizioni commerciali del contratto di importazione gas in Italia per l'anno termico 2020-21. L'incontro è servito anche per valutare l'installazione di impianti per la produzione di energia solare nei siti produttivi operati da Sonatrach ed Eni. Sempre ieri, l'azienda ha annunciato, con BP e Total, una nuova scoperta nell'offshore egiziano, perforando il primo pozzo esplorativo nella licenza di North El Hammad, nelle acque del Delta del Nilo, sul progetto denominato Bashrush. La nuova scoperta si trova a 12 km dal giacimento di Nooros e a solo un chilometro da quello di Baltim South West, entrambi già in produzione. Eni porterà avanti anche l'esplorazione nella Great Nooros Area, perforando un altro pozzo esplorativo.

**Nigeria.** Eni, infine, ha pubblicato i documenti dell'inchiesta sull'acquisizione del giacimento Opl245, in Nigeria, con tutti i principali punti oggetto del processo in corso a Tribunale di Milano. Gli atti sono consultabili sul sito della società. (riproduzione riservata)





Peso: 1-2%,13-41%

# QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA, 1 luglio 2020  Petrolio

## Raffinazione, le preoccupazioni dei sindacati per la situazione in Sicilia

**Filctem: "Piano qualità dell'aria mette a rischio gli investimenti, rimpallo di responsabilità tra Regione e ministeri. Le aziende chiariscano cosa vogliono fare"**



I sindacati sono preoccupati per il settore raffinazione della Sicilia. Ieri a Milazzo c'è stata una manifestazione di protesta davanti alla sede del Comune. I timori di associazioni sindacali e lavoratori riguardano soprattutto il Piano della qualità dell'aria della Regione Siciliana che impone nuovi limiti alle emissioni.

Le norme "inquinano processi industriali di grande qualità e mettono a rischio miliardi di euro di investimenti che devono riguardare il processo di transizione energetica coniugando salute, lavoro e sana industrializzazione", ha commentato Marco

Falcinelli, segretario generale della Filctem Cgil. In occasione di un incontro tra sindacati e i rappresentanti dell'impianto di Milazzo, Cgil, Cisl e Uil, avevano già segnalato che il Piano "mette in forte difficoltà la continuità della raffineria" (QE 1/6). Una situazione complessa che si aggiunge alle criticità di tutto il settore a causa del crollo dei consumi di carburanti per il lockdown e che - come raccontato dalla stampa locale nelle scorse settimane - riguarda anche gli stabilimenti Isab e Sonatrach di Augusta.

Per i rappresentanti della Filctem si sta assistendo "a un rimpallo di responsabilità fra la Regione e i ministeri competenti". Una situazione che viene definita "inaccettabile". I sindacati si



Peso: 100%

impegneranno a rivendicare "al Governo e alla Regione tavoli specifici di confronto che possano servire per costruire delle condizioni di sviluppo". In questo quadro "le aziende petrolifere, che rappresentano la spina dorsale di tutto il sistema industriale regionale, devono chiarire se vogliono abbandonare la Sicilia e l'Italia", si legge in una nota firmata anche da Giuseppe D'Aquila, segretario generale della Filctem Cgil regionale.

Alle imprese, il sindacato chiede di presentare i progetti di investimento e di definire i tempi di realizzazione. "Siamo pronti ad affrontare una battaglia a tutto tondo per difendere la salute, l'ambiente, l'industria ed il lavoro ma non accettiamo alibi da parte di nessuno", conclude la nota.



Peso: 100%

# QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA, 1 luglio 2020  Società - associazioni

## Eni-Sonatrach, siglati i contratti gas 2020-2021

L'a.d. Descalzi incontra in Algeria il nuovo ministro dell'Energia. Intanto nuova scoperta nell'offshore dell'Egitto, pubblicati i documenti sull'operazione Opl245 in Nigeria



L'a.d. di Eni, Claudio Descalzi, ha incontrato oggi ad Algeri il nuovo ministro dell'Energia algerino, Abdelmadjid Attar, e l'a.d di Sonatrach, Toufik Hakkar (QE 25/6).

Nel corso del meeting è stato discusso "lo stato di avanzamento delle attività nel Paese". Eni e Sonatrach – si legge in una nota - hanno passato in rassegna il recente completamento della costruzione del gasdotto che collega i siti produttivi di Bir rebaa nord (Brn) e di Menzel ledjmet est (Mle) nel Bacino del Berkine. Le due compagnie "hanno confermato la volontà di proseguire l'accelerazione del progetto Berkine nord, entrato in produzione lo scorso

febbraio a solo un anno dalla firma degli accordi", con l'obiettivo di esportare 6 milioni di mc di gas al giorno entro la fine del 2020. A questo scopo sono stati conclusi gli accordi per la commercializzazione del gas dei blocchi di Berkine nord, nonché "le condizioni commerciali del contratto di importazione gas in Italia per l'anno termico 2020-21".

Durante l'incontro, Eni e Sonatrach hanno firmato inoltre un protocollo d'intesa per ampliare la collaborazione nell'ambito delle attività upstream, che prevede un "lavoro comune" volto ad identificare opportunità in ambito esplorazione, sviluppo e produzione, sulla base della nuova legge Idrocarburi varata dal Governo algerino.



Peso: 4-100%,5-29%

Le due società hanno discusso anche dell'installazione e della gestione di impianti per la produzione di energia solare nei siti produttivi operati da Sonatrach ed Eni. In particolare "si procederà nell'immediato ad effettuare gli studi di fattibilità per l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico di Brn realizzato a fine 2018 e per la creazione di un nuovo impianto nel sito di Mle che fornirà energia pulita all'impianto trattamento gas esistente".

L'incontro "è la testimonianza dell'impegno di Sonatrach ed Eni a espandere la propria partnership in Algeria, nel rispetto di una strategia condivisa di sviluppo accelerato dei progetti e perseguendo gli obiettivi di decarbonizzazione", ha commentato Descalzi.

Restando in Nord Africa, il Cane a sei zampe ha comunicato sempre oggi di aver effettuato una nuova scoperta a gas nel Mar Mediterraneo Egiziano. Eni (operatore del Blocco), assieme ai

---

partner BP e Total, "ha perforato con successo" il primo pozzo esplorativo nella licenza di North El Hammad, nelle acque del Delta del Nilo, sul prospetto Bashrush.

Le tre compagnie avvieranno "le opzioni di sviluppo della nuova scoperta che saranno mirate ad accelerare la rapida messa in produzione mediante la massima sinergia con le infrastrutture già presenti nell'area".

Infine, oggi Eni ha pubblicato sul proprio sito i documenti dell'inchiesta giudiziaria sull'acquisizione dell'Opl245, in Nigeria, "svolgendo un approfondito fact checking su tutti i principali punti oggetto del processo in corso presso il Tribunale di Milano". La società "ha deciso questa iniziativa di trasparenza nella convinzione che la lettura dei documenti consentirà di verificare direttamente come Eni abbia agito con assoluta correttezza e nel pieno rispetto della legge".



# Fisco e accise, alla Camera passa lo sconto per Campione

## Approvato un emendamento di Butti (Fratelli d'Italia) riformulato dal governo

Accise meno care su energia e gasolio e fiscalità di vantaggio per le imprese che vorranno investire nell'enclave.

A Montecitorio, la commissione Bilancio ha approvato ieri mattina un emendamento al decreto Rilancio presentato dal deputato di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** e riformulato dal governo.

L'emendamento estende per altri cinque anni l'abbattimento del 50% dell'imposta sul reddito di impresa, sul reddito delle persone fisiche che non esercitano attività d'impresa iscritte nei registri anagrafici del Comune di Campione d'Italia e sui redditi di lavoro autonomo di professionisti con studi nella

stessa enclave.

Non solo: con lo stesso emendamento si concede per 6 anni (ma servirà il beneplacet del Consiglio dell'Unione Europea) l'applicazione di aliquote ridotte di accisa sia per l'energia elettrica utilizzata in locali diversi dalle abitazioni (0,005 euro per Kwh), sia per quella delle residenze (0,001 euro per Kwh). Diminuita anche l'accisa per il gasolio da riscaldamento, fissata a 201,50 euro per mille litri.

«Abbiamo voluto dare un segnale di attenzione alle opposizioni - dice **Alessandro Alfieri**, senatore varesino del Pd - votando, seppure in una formulazione nuova, un testo presentato da un deputato espressione

del territorio».

Oltre alla fiscalità agevolata per chi decide di investire risorse a Campione e all'abbattimento delle accise, Alfieri annuncia la prossima e ormai imminente approvazione di un altro emendamento, questa volta relativo alla questione targhe automobilistiche. «Sappiamo che i cittadini lo attendono da tempo, adesso abbiamo trovato la soluzione», dice il senatore Pd.

Il clima di collaborazione è però negato da Butti che in una dichiarazione parla di un emendamento «non riformulato ma falciato. Quello che sono riuscito a difendere spero comunque possa dare respiro alla comunità dimentica-

ta di Campione. Nessuno della maggioranza si è occupato del tema. Sarebbe stato bipartisan se maggioranza e opposizione avessero lavorato, insieme, a una proposta da sottoporre al governo. Così non è stato», dice Butti.

### Il caso



Per i cittadini di Campione d'Italia una buona notizia sul piano del fisco



Peso: 25%



Copyright © RIP Srl  
Leggi e Atti Amministrativi

mercoledì 01 luglio 2020

## Iplom, via libera Antitrust all'ingresso in Restiani



L'autorità Antitrust ha dato il via libera all'ingresso di Iplom in Restiani ([v. Staffetta 18/065/20](#)). L'operazione consiste nell'acquisizione da parte di Centro Calor del 20% del capitale di Restiani dalla controllante Aber, insieme all'opzione di salire al 100% entro il 15 gennaio 2021 e a un diritto di veto nelle delibere strategiche del Consiglio di amministrazione, nonché in quelle dell'Assemblea straordinaria ([v. Staffetta 06/11/17](#)). Se Iplom non eserciterà l'opzione, Aber dovrà ricomprare la quota ceduta a un prezzo prefissato.

Con la delibera n. 28256 del 10 giugno, pubblicata sul bollettino n. 26 del 30 giugno, l'Antitrust ha dato il via libera alla prima parte dell'operazione in quanto "la modifica della struttura proprietaria di Restiani, allo stato, non determina un passaggio duraturo del controllo della società, il quale potrà evolvere o verso l'acquisizione di un controllo esclusivo da parte di Centro Calor o verso il ripristino dello status quo ante". L'Autorità si riserva il diritto di valutare l'eventuale secondo passaggio dell'operazione, che dovrà essere oggetto di ulteriore comunicazione.

L'operazione riguarda il mercato della distribuzione di carburante extra rete, nell'ambito del mercato geografico riferito alle Regioni Italiane del Nord Ovest.

Fino al luglio 2017 l'80% di Restiani faceva capo a TotalErg (il restante 20% faceva capo alla famiglia Restiani e al management), partecipazione poi venduta da TotalErg al Fondo Ambienta ([v. Staffetta 21/07/17](#)). La Restiani aveva poi venduto l'attività nel settore Gpl a Autogas Nord ([v. Staffetta 06/06/18](#)).



Peso: 51%



Copyright © RIP Srl  
Leggi e Atti Amministrativi

mercoledì 01 Luglio 2020

## Carburanti, l'Antitrust "censura" la Campania su impianti ghost

*Segnalazione alla Presidenza del Consiglio*



L'Autorità Antitrust ha inviato una segnalazione alla Presidenza del Consiglio e al dipartimento per gli Affari Regionali lo scorso 15 giugno formulando alcune osservazioni sulla legge regionale 21 aprile 2020, n. 7, recante "Testo Unico del Commercio", relative alla disciplina delle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche ed alla distribuzione dei carburanti.

Quanto alla distribuzione carburanti, scrive l'Antitrust, il Capo IX (artt. 114-143) della legge disciplina in dettaglio tutti gli aspetti di questa attività, definendo le competenze comunali, le funzioni di monitoraggio e le sue principali regole di funzionamento. In particolare, l'articolo 142, comma 24 della legge, che consente la modalità di funzionamento completamente automatizzata dei distributori (con gli impianti "ghost") solo "al di fuori dei centri abitati", impedisce "indebitamente il ricorso alla medesima modalità per l'attività di distribuzione carburanti svolta" all'interno dei centri abitati. Il contenuto di tale disposizione, sottolinea l'Autorità, ricalca la vecchia formulazione della norma nazionale (art. 7 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con la legge 15 luglio 2011, n. 111) che limitava ai soli impianti posti al fuori dei centri abitati la possibilità di funzionare in maniera totalmente automatizzata. Tale norma nazionale, prosegue la segnalazione, è stata oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione UE, in seguito alla quale è stata modificata, nel senso di consentire tale possibilità operativa a tutti gli impianti "ovunque siano ubicati". Pertanto, conclude l'Agcm, l'art. 142, comma 2, della legge regionale in esame risulta palesemente in contrasto con la norma nazionale.

La segnalazione è in allegato insieme al testo della legge in oggetto.



Peso: 55%

## STAFFETTA QUOTIDIANA



DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

[www.staffettaonline.com](http://www.staffettaonline.com)

[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl  
Approvvigionamenti e Raffinazione

mercoledì 01 luglio 2020

## Raffinazione, Filctem/Cgil su allarme che arriva dalla Sicilia

*Inaccettabile il rimpallo tra regione e ministeri. E le aziende chiariscano cosa vogliono fare*



L'allarme che arriva dalla Sicilia per il futuro della raffinazione, allarme di cui la Staffetta si è fatta portavoce la settimana scorsa ([v. Staffetta 25/06](#)), trova oggi eco in un comunicato diffuso da Filctem Cgil all'indomani di una manifestazione dei lavoratori della raffineria di Milazzo. Per il segretario generale **Marco Falcinelli** e segretario della Filctem Sicilia **Giuseppe D'Aquila**, "le norme contenute nel piano della qualità dell'aria della regione Siciliana inquinano processi industriali di grande qualità e mettono a rischio miliardi di Euro di investimenti fondamentali per la Sicilia che devono riguardare il processo di transizione energetica coniugando salute, lavoro e sana industrializzazione":

Si tratta di temi, rilevano, su cui, "non è consentito semplificare ed il rimpallo di responsabilità fra la Regione Siciliana ed i Ministeri competenti è inaccettabile. La deindustrializzazione in atto del meridione, non compensata dall'avanzare di nessun altro settore produttivo, necessita invece di una riflessione più ampia, di percorsi condivisi, chiari e trasparenti per non arretrare sui temi dell'ambiente, degli investimenti e dell'occupazione".

"La mobilitazione dei lavoratori Siciliani partita da Milazzo, proseguono Falcinelli e D'Aquila, ci vedrà impegnati a rivendicare al Governo ed alla regione Siciliana tavoli specifici di confronto che possano determinare e costruire 'condizioni di sviluppo' e non una 'macelleria sociale'. In questo quadro, le aziende petrolifere, che rappresentano la spina dorsale di tutto il sistema industriale Siciliano, chiariscano se vogliono abbandonare la Sicilia e l'Italia".

Concludendo che "non bastano più proclami di buone intenzioni. Ci presentino i progetti di investimento che intendono fare sull'isola, i tempi di realizzazione e le eventuali difficoltà per la loro realizzazione. Siamo pronti ad affrontare una battaglia a tutto tondo per difendere la salute, l'ambiente, l'industria ed il lavoro, ma non accettiamo alibi da parte di nessuno. La riduzione delle emissioni, la transizione energetica e il lavoro sono obiettivi troppo importanti per essere affrontati separatamente".



Peso: 62%

## Gran Bretagna-Danimarca, 760 chilometri

# Prysmian, cavo record sotto il Mare del Nord Con Sace-Simest

C'è molto Made in Italy — sia industriale sia finanziario — nell'unificazione elettrica «verde» tra Gran Bretagna e Danimarca, il cosiddetto «Viking Link», un tratto di 760 chilometri che sarà la più grande interconnessione elettrica sottomarina al mondo. A produrre i cavi sarà Prysmian, la public company italiana guidata dal ceo Valerio Battista attraverso il suo stabilimento di Arco Felice in provincia di Napoli, mentre a realizzare l'operazione dal punto di vista finanziario saranno, per la garanzia all'export, Sace e Simest — le agenzie in capo a Cdp — che copriranno al 90% l'operazione e la forniranno commissionata a Prysmian attraverso un finanziamento da 488 milioni di dollari di Bnp Paribas e Hsbc in favore di National Grid North America, società del Gruppo National Grid Plc,

il principale gestore di reti elettriche e gas in Gran Bretagna.

Per Sace e Simest rappresenta inoltre un primato, è sottolineato in una nota congiunta con le due banche: è stato «finalizzato il primo "Green Loan" con garanzia Eca (ovvero «Export Credit Agencies», ndr) a sostegno dell'export italiano e delle infrastrutture energetiche rinnovabili in Europa».

Sace ha il ruolo principale nell'operazione, alla quale partecipa tra l'altro anche l'analoga agenzia tedesca. Dario Liguti, chief underwriting officer dell'agenzia presieduta da Rodolfo Errore e guidata dal ceo Pierfrancesco Latini lo definisce «un progetto fondamentale per il sostegno alla trasformazione dell'Europa verso un'energia sempre più green», mentre per Mauro Alfonso, ceo di Simest «il sistema italiano di supporto all'export può giocare un ruolo importante nello sviluppo di una finanza responsabile a beneficio di investimenti che stimolano la transizione energetica verso le fonti rinnovabili».

Il «Viking Link», 2 miliardi di euro di valore totale, prevede la realizzazione di un'interconnessione elettrica sottomarina (nel Mare del Nord) da 1400 MW tra Regno Unito e Danimarca, per fornire energia rinnovabile a 1,4 milioni di famiglie, dopo quella realizzata con Norvegia nel 2016 e Francia nel 2018. Per le banche l'operazione, primo «green loan» con Eca di più Paesi, è uno schema replicabile in altri progetti legati a sostenibilità e rinnovabili.

**F. Mas.**

2

**miliardi**  
il valore totale  
dell'intercon-  
nessione  
«Viking Link»



**Il ceo**  
L'amministratore delegato del gruppo Prysmian, Valerio Battista



Peso: 23%

**L'IMPIANTO DI FESSENHEIM, IN ALSAZIA, ERA ATTIVO DA 43 ANNI**

# La Francia chiude definitivamente la decana delle sue centrali nucleari

DI ANGELICA RATTI

**D**opo 43 anni di attività è stata definitivamente spenta la centrale nucleare di Fessenheim, comune francese dell'Alto Reno (regione del Grand Est) che nei pressi del centro abitato (2.400 persone) ospita la decana del nucleare francese. La costruzione dei due reattori da 900 megawatts era cominciata nel 1971 e la centrale è entrata in servizio il 6 aprile 1977. Dal 1977 al giugno 2020 i due reattori hanno prodotto 437 miliardi di kWh «decarbonizzati», senza gravi incidenti. Adesso Fessenheim pensa al dopo nucleare e alla necessità di creare nuovi posti lavoro. E c'è chi, come il presidente dell'Alto Reno, vuole realizzare un sito pilota delle industrie innovative e di produzione di energie rinnovabili con l'aiuto dello Stato dei fondi del «Grand Deal» e della Ue, sulla base del modello del parco di attività realizzato dai tedeschi, di fronte a Fessenheim, sul sito di una ex base aerea della Nato.

**Lunedì 29 giugno è stato fermato** per sempre il reattore numero 2, della centrale di Fessenheim, 130 giorni dopo il primo. Lo stop arriva 9 anni dopo l'annuncio di François Hollande di «chiusura immediata», come ha riportato *Le Monde*, che diede inizio ad una lunga agonia per l'impianto di Edf. Il personale verrà ricollocato nel gruppo francese dell'energia: 170 lasceranno Fessenheim entro la fine dell'anno. A seguire, le altre uscite scaglionate fino al 2025. Al momento dell'avvio dello smantellamento che durerà almeno 15 anni, rimarranno sul posto all'incirca 50 uomini Edf e un centinaio di dipendenti delle imprese fornitrici di servizi, contro i 280 di

oggi. Gli abitanti di Fessenheim si augurano che il dopo-nucleare non sarà così drammatico come hanno annunciato alcuni. L'impianto di Edf per il piccolo comune dell'Alsazia è stato una manna dal punto di vista commerciale. Il personale della centrale ha generato il 30% del fatturato dei negozi di Fessenheim. Una delle sette classi della scuola elementare sarà soppressa a settembre per mancanza di allievi. Le venti case messe in vendita quasi tutte hanno trovato un acquirente, in parte sono tedeschi attratti dai prezzi nettamente inferiori. Il supermercato

locale, seconda impresa per posti di lavoro (90 dipendenti) verrà rinnovato per attrarre i clienti tedeschi, secondo quanto ha fatto sapere il suo direttore, Dominique Schelcher, anche presidente del gruppo Système U. Toltasi di dosso l'etichetta ingombrante di «villaggio del nucleare» il comune potrà beneficiare di una nuova dinamica, ha detto Schelcher a *Le Monde*, grazie alla sua vicinanza con la Germania.

**Intanto, per compensare la perdita della produzione** di Fessenheim, la Francia dovrà, in caso di forti consumi il prossimo inverno, acquistare elettricità dalla vicina Germania.

© Riproduzione riservata



La centrale nucleare di Fessenheim



Peso: 29%



Copyright © RIP Srl

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza

mercoledì 01 luglio 2020

## Idrogeno blu, progetto Equinor in UK

Equinor ha avviato un progetto per costruire un impianto di produzione di idrogeno dal gas naturale con cattura e stoccaggio della CO2 (il cosiddetto idrogeno blu) in Gran Bretagna. L'impianto, che la compagnia norvegese definisce il più grande al mondo, comporterà una riduzione delle emissioni di CO2 di 900mila tonnellate l'anno attraverso la sostituzione del metano con l'idrogeno nell'impianto petrolchimico Saltend Chemicals Park nei pressi della città di Hull, nel nord-est dell'Inghilterra. "Insieme ai nostri partner intendiamo trasformare il più grande distretto industriale d'Inghilterra nel distretto più verde", si legge in una nota. La decisione finale di investimento sarà presa nel 2023, mentre la produzione è prevista per il 2026.

Il progetto è costituito da un referformer automatico termico (Atr) da 600 MW che consentirà ai clienti industriali di passare completamente all'idrogeno e alla locale centrale elettrica di passare a una miscela di gas naturale con idrogeno al 30%.

Successivamente, il progetto H2H Saltend potrà espandersi per servire altri utenti industriali, raggiungendo le emissioni nette zero entro il 2040. La compagnia stima che il passaggio all'idrogeno potrebbe creare 43.000 nuove opportunità di lavoro in settori industriali ad alta intensità energetica nel Regno Unito.

Lo scorso maggio Equinor ha preso una decisione di investimento finale su Northern Lights, il primo progetto di trasporto e stoccaggio della CO2 su scala commerciale al largo della Norvegia, che dovrebbe entrare in funzione entro il 2024.



Peso: 49%

## Le richieste dei cittadini

# Una mobilità nuova a basso impatto

I blocchi dovuti alla pandemia di Covid-19 hanno avuto un profondo impatto sulla mobilità e sulla qualità dell'aria in Europa. Gli abitanti delle città più inquinate si sono resi conto di correre più rischi degli altri, ma con la revoca dei blocchi, la qualità dell'aria sta tornando a peggiorare.

I cittadini europei, però, non sono d'accordo e sono decisi a non tornare ai livelli d'inquinamento urbano tipici del periodo pre-Covid. A rivelarlo è un sondaggio svolto da YouGov per conto del think tank europeo Transport & Environment e dell'Alleanza europea per la salute pubblica. L'indagine ha valutato la propensione a modificare le proprie abitudini di un campione di 7.545 abitanti residenti in 21 città europee, tra cui Milano e Roma, per vivere in città più respirabili. Dai risultati emerge che il 64% degli europei intervistati e il 78% degli italiani desiderano continuare a respirare aria pulita. Il sondaggio copre le principali città di Francia, Germania, Italia, Spagna, Regno Unito, oltre all'area metropolitana di Bruxelles ed è stato condotto tra il 14 e il 21 maggio.

«L'84% dei residenti nelle

città italiane chiede che vengano adottate misure che li proteggano dall'inquinamento, anche garantendo più spazio a chi cammina, alle bici e al trasporto pubblico», commenta l'associazione Cittadini per l'Aria, affiliata a Transport & Environment. A Roma il 76% degli intervistati e a Milano il 79%, contro una media europea del 63%, si sono dichiarati a favore di «divieti d'ingresso in città alle auto e dell'introduzione di aree a zero emissioni, così da ridurre l'inquinamento atmosferico».

Per quanto riguarda i trasporti, il 77% dei romani e il 68% dei milanesi vogliono corsie preferenziali per la mobilità pubblica, anche a costo di togliere spazio alle auto private. Altro punto fondamentale da implementare è relativo alla mobilità attiva: prima della pandemia a Milano era il 17% a voler utilizzare la bicicletta per andare al lavoro e a Roma anche meno, solo l'8%. Ora il sondaggio di YouGov mostra un raddoppio di questi dati, con un 33% a Milano e un 16% a Roma. Il 74% dei romani e il 78% dei milanesi auspicano inoltre che «venga dedicato più spazio

pubblico all'uso della bici».

«Gli europei chiedono più piste ciclabili, trasporti pubblici più sicuri e auto meno inquinanti», sostiene William Todts, direttore di Transport & Environment. «I cittadini chiedono misure che riducano l'inquinamento e favoriscano la mobilità attiva: questo non potrà avvenire finché la gran parte dello spazio in città sarà dedicato alle auto, permettendo loro di spadroneggiare su strade, marciapiedi e ogni spazio urbano», sottolinea Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'Aria. I sindaci devono avere coraggio e non ritornare alle vecchie abitudini, con i livelli di inquinamento pre-Covid, sostiene Gerometta. Per farlo sarà fondamentale riportare «le concentrazioni degli inquinanti nei limiti di legge», evitando in questo modo le sanzioni da Bruxelles e «assestando allo stesso tempo i desideri dei cittadini».

—Ei.Co.

@elencomelli

» RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%

# QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA, 1 luglio 2020  Combustibili solidi

## Carbone, la Spagna dimezza la capacità

Chiuse 7 centrali per 5,1 GW, mentre la Germania trova l'accordo sulle compensazioni (40 mld €). Ma intanto in Cina è boom



Sempre meno carbone nel sistema elettrico europeo, non solo per motivi ambientali ma anche per ragioni prettamente economiche. La Spagna ha annunciato ieri la chiusura di sette centrali per un totale di 5,1 GW, vale a dire oltre la metà della capacità a carbone del Paese.

Si tratta di Compostilla II e Andorra di Endesa; Velilla di Iberdrola; Narcea, La Robla e Meirama di Naturgy; e Puente Nuevo di Viesgo.

Restano dunque in funzione solo sei centrali per complessivi 4,7 GW: As Pontes e Litoral di Endesa, Abono e Soto de Ribera di Edp, Barrios di Viesgo e Lada di Iberdrola. Endesa, Viesgo e Iberdrola hanno chiesto al ministero della Transizione il via libera alla chiusura dei loro impianti, mentre Edp intende trasformare il gruppo 1 di Abono in un impianto a gas da 181 MW entro il 2022 e continuare ad utilizzare carbone nel gruppo 2 della stessa centrale.

Resterà alimentato a carbone anche l'impianto da 500 MW di Endesa sull'isola di Maiorca.

Il Pniec spagnolo ha fissato l'uscita dal carbone entro il 2030 (QE 3/4), ma le aziende elettriche stanno accelerando i tempi sia perché molti impianti non rispettano le nuove norme sulle emissioni e sia per la scarsa profittabilità, conseguente al calo del prezzo del gas e all'aumento di quello della



Peso: 2-100%,3-54%

CO2. In base agli ultimi dati del Tso Ree, nella prima metà del 2020 il carbone ha generato 3,1 TWh, il 59% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre il gas ha registrato una flessione del 26% a 14,4 TWh.

In Germania, intanto, è stato finalmente raggiunto tra i partiti della coalizione di governo l'accordo definitivo sulle compensazioni per il phase-out del carbone, che ammontano a 40 miliardi di euro di qui al 2038, la data prevista per la chiusura dell'ultima centrale (QE 16/1).

La parte maggiore delle compensazioni andrà alle regioni più colpite dalla transizione e agli ammortizzatori sociali (prepensionamenti e sussidi) per i lavoratori delle centrali e delle miniere.

Le aziende elettriche riceveranno per parte loro un incentivo alla trasformazione delle centrali a carbone entrate in funzione da meno di 25 anni in impianti a ciclo combinato a gas, idrogeno o biomasse. L'incentivo sarà di 390 € per kW se la conversione sarà effettuata entro il 2024 e scenderà gradualmente per le centrali più vecchie e/o convertite più in là nel tempo.

Le aziende elettriche riceveranno inoltre compensazioni per le chiusure attraverso un sistema di aste che terminerà nel 2027.

I piani di Berlino prevedono la riduzione della capacità a carbone e lignite a 30 GW al 2022 e a 17 GW al 2030.

Ma se in Europa il carbone sembra avere i giorni contati, in Cina – a dispetto delle dichiarazioni del Governo - si assiste paradossalmente a un vero e proprio boom. In base al consueto rapporto di Global Energy Monitor (Gem) e Centre for Research on Energy and Clean Air (Crea), nei primi sei mesi di quest'anno la capacità in fase di sviluppo ha raggiunto i 249,6 GW (97,8 GW in costruzione e 151,8 GW in progetto), in aumento del 21% rispetto ai 205,9 GW di fine 2019 (QE 21/11/19). Gem e Crea sottolineano che tale capacità è superiore a quella dell'intero parco a carbone degli Stati Uniti, che si attesta al momento a 246,2 GW. Sempre nei primi sei mesi del 2020, sono stati rilasciati da Pechino i permessi per la costruzione di 17 nuovi GW a carbone, più di quanto autorizzato complessivamente negli anni 2018 e 2019 (12 GW).

Secondo il rapporto (disponibile in allegato), il boom del carbone non deriva da una reale necessità di capacità elettrica ma da un perverso sistema di incentivi. La situazione potrebbe peraltro peggiorare a seguito dei piani di rilancio economico introdotti dopo la crisi Covid-19.



# QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA, 1 luglio 2020  Mobilità

## Mobilità, strategia Ue entro fine anno

“Duplice transizione sostenibile e digitale”. Via alla fase preparatoria



Adina Vălean

Vedrà la luce entro la fine del 2020 la strategia Ue per la mobilità, che aggiornerà il Libro Bianco sui Trasporti del 2001 indirizzando il settore verso la sostenibilità e la digitalizzazione. Lo ha annunciato oggi la commissaria ai Trasporti, Adina Vălean, lanciando una consultazione sulla nuova strategia che si concluderà il 23 settembre.

“Tenendo conto dell’impatto sul settore della pandemia di Covid-19, la strategia guiderà l’industria verso una duplice transizione sostenibile e digitale, puntando a realizzare un sistema di trasporti per le generazioni future resiliente e resistente alle crisi e realizzando le ambizioni del Green deal”, spiega una nota.

La strategia, che si inquadra nel Patto europeo per il clima (QE 4/3), “aiuterà il settore a diventare più sostenibile e competitivo, ma anche più moderno e resiliente rispetto alle crisi”, ha detto Vălean.



Peso: 61%

# IL GAS NEI TRASPORTI ACCENDE UN DIBATTITO EUROPEO

Le analisi di Transport & Environmet  
ed Ngva Europe sui veicoli Cng

## REDAZIONE

I veicoli che utilizzano il gas naturale sono sostenibili? A chiederselo è l'associazione europea Transport & Environmet che ha pubblicato sul suo sito web un report su questo tema.

"Gli ultimi dati sull'inquinamento da particolato di automobili, furgoni, autobus e camion a Cng dimostrando che questa tecnologia produce alti livelli di inquinanti tossici", si legge nel documento.

Nel report si citano diversi studi fatti dalla stessa T&E e da altri soggetti, ad esempio l'Oms, da cui emergerebbe che **"i veicoli a Cng producono una gran quantità di polveri**. Per un modello di furgone il numero di particelle emesse ha superato del 50% quelle consentite per i furgoni diesel o benzina". Considerazioni negative vengono riportate anche in tema di ammoniaca e **polveri ultra-fini**.



T&E boccia anche l'opzione biogas/biometano poiché "la composizione chimica del gas fossile e del biometano non varia in modo significativo". Inoltre, "in UE non vi sono sufficienti materie prime sostenibili (rifiuti, residui) atte a soddisfare la domanda di energia dei trasporti". Infine, "è impossibile garantire che i veicoli a gas funzionino con il biometano: dato che i due carburanti sono essenzialmente intercambiabili, non vi è alcun monitoraggio dell'uso o dei meccanismi di conformità ed è alquanto improbabile che in futuro si possa introdurre un meccanismo efficace".

Alla luce di ciò, suggerisce il report, **"i quadri di finanziamento e le strategie politiche dell'UE non dovrebbero classificare il Cng come una tecnologia pulita o come carburante sostenibile per i trasporti"**.

In conclusione, "l'imminente legislazione sulle emissioni post Euro 6, su cui la commissione UE ha iniziato a lavorare, è l'occasione giusta per adottare i nuovi limiti per le emissioni di particolato e ammoniaca. Tuttavia, rafforzare i limiti di emissione e le procedure dei test non basta. I futuri standard Euro dovranno contribuire all'ambizione generale del Green deal europeo".

Il rapporto di Transport & Environmet non è passato inosservato. Tra i commenti quello di Ngva Europe (Natural & bio gas vehicle Association), per la quale "il gas naturale nei trasporti, a differenza di altre soluzioni, è maturo, affidabile e tecnologicamente molto conveniente, in grado di rispondere a tutte le esigenze di mobilità".

In Europa, riporta l'associazione, **"ci sono 300 milioni di veicoli che sono ancora alimentati con combustibili fossili convenzionali"**. Questi mezzi richiederanno una conversione ai carburanti alternativi e rinnovabili se l'immediata decarbonizzazione dei trasporti è il vero obiettivo. Limitare le opzioni future a una soluzione per tutte le modalità di trasporto non è sufficiente". Ciò sarebbe avvalorato anche dal fatto che "le proprietà chimiche del gas naturale assicurano un processo di combustione pulito".



Anche Ngva EU cita diversi studi di settore, tra i quali alcuni fatti dalle italiane Arpa e Cnr Napoli, per i quali il gas nel trasporto non produce particelle ultra-fini in grandi quantità e oltre i limiti. Dunque, "il gas naturale è il combustibile idrocarburico più semplice e, grazie alla sua natura gassosa, offre un vantaggio immediato in termini di riduzione degli inquinanti (Thc, NOx, PM/PN), non solo dal punto di vista quantitativo ma anche da quello qualitativo".

La critica di Ngva, infine, riguarda anche la contestazione al biometano: una risorsa "prodotta principalmente attraverso processi anaerobici sostenibili che convertono rifiuti e biomasse dedicate in un combustibile pulito. Questo carburante fornisce un risparmio di gas a effetto serra dall'80% al 95% rispetto ai carburanti convenzionali e, in alcuni casi, può persino portare a emissioni negative".

Il gas naturale e il biometano, conclude l'associazione, "offrono un ecosistema che è un grande esempio di economia circolare che collega la mobilità con le energie rinnovabili".



# Bonomi ai sindacati: lavoriamo insieme per rilanciare l'Italia

**CONFINDUSTRIA**

«Istituzioni, imprese e forze  
del lavoro unite contro  
ogni tipo di violenza»

Un appello «non scontato», che parte dalla considerazione di non dimenticare «ciò che abbiamo imparato dalla lotta al terrorismo» per evitare che prenda piede la violenza. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, sottolinea l'esigenza di lavorare insieme, per rilanciare l'Italia. Si rivolge a tutti i protagonisti della vita politica ed economica: contro ogni tipo di violenza «non bastano l'unità e la fermezza delle istituzioni»,

anche «le forze dell'impresa e del lavoro devono essere totalmente solidali». Un appello che arriva dopo le intimidazioni a Bonometti (Confindustria Lombardia) e Scaglia (Assindustria Bergamo). A governo e sindacati Bonomi chiede non più uno scambio, nei contratti, tra salario e orario, ma una «vera e propria ridefinizione del lavoro», da realizzare «insieme, guardando alle filiere e alle aziende». **Picchio** — a pag. 5

# Bonomi ai sindacati: lavoriamo insieme per rilanciare l'Italia

**L'appello.** Il presidente di Confindustria: istituzioni, imprese e forze del lavoro unite «contro ogni tipo di violenza». Per i rinnovi contrattuali nuovi meccanismi legati a filiere e produttività

**Nicoletta Picchio**

Un appello «non scontato». Che parte dalla considerazione di non dimenticare «ciò che abbiamo imparato dalla lotta al terrorismo» per evitare che prenda piede la violenza. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, sottolinea l'esigenza di lavorare insieme, per rilanciare l'Italia. Si rivolge a tutti i protagonisti della vita politica ed economica: contro ogni tipo di violenza «non bastano l'unità e la fermezza delle istituzioni», anche «le forze dell'impresa e del lavoro devono essere totalmente solidali».

Il presidente di Confindustria ha mandato questo messaggio dalle pagine de Il Messaggero, scrivendo una

lettera a propria firma, pubblicata ieri. E lo ha fatto dopo gli episodi di minacce che sono arrivati a due protagonisti del mondo confindustriale, Marco Bonometti, numero uno di Confindustria Lombardia, e Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo.

Intimidazioni. Alle quali occorre reagire, dice Bonomi, evitando «l'isolamento che incoraggia chi è pronto alla violenza». In troppi nel passato, ha ricordato il presidente di Confindustria, traservitori dello Stato, riformisti che si impegnavano nel mondo del lavoro, isolati, sono caduti più facilmente vittime del terrorismo. Bisogna reagire. Con fermezza, ha sottolineato Bonomi, rivolgendosi al governo e ai sindacati.

A questi ultimi si chiede non più uno scambio, nei contratti, tra salario e orario, ma una «vera e propria ridefinizione del lavoro», da realizzare «insieme, guardando alle filiere e alle aziende». Al governo sottolinea che nessuna «deci-



Peso: 1-4%,5-16%

sione politica sul mondo del lavoro, delle imprese e sulla migliore allocazione delle risorse italiane ed europee potrà sprigionare il suo potenziale di crescita se non passa attraverso un confronto concreto e di contenuto tra imprese, sindacato e terzo settore. Ma c'è un aspetto che Bonomi ha messo in evidenza: «come imprenditori – ha scritto – negli ultimi giorni abbiamo purtroppo osservato che le reazioni alle minacce, ai proiettili e alle scorte di sicurezza disposte, sono state lente e non corali, non ferme e unanimi. È una constatazione che rafforza i molti segnali degli ultimi mesi, in cui le imprese si sono sentite sole». In effetti un silenzio, quello del governo sulle minacce, che ha sorpreso. Nessun intervento, nessuna solidarietà esplicita. Ieri da Confindustria Lombardia è arrivato il sostegno a Scaglia, e nel comunicato si denuncia la «cultura anti impresa ancora diffusa», il fatto che con atti violenti «si sta met-

tendo in discussione la democrazia e la libertà di fare impresa», aggiungendo che gli industriali «sono da sempre impegnati per contribuire a creare lavoro e crescita». Ecco, il ruolo delle imprese. La «considerazione aggiuntiva» sollevata da Bonomi è che in questa fase «spiaccia a molti che le imprese avanzino con grande chiarezza e fermezza di toni le proprie proposte e anche le proprie critiche». Un ruolo che Bonomi rivendica, sollecitando il confronto, nell'interesse del paese. Facendo un esempio: se la scelta di prorogare il divieto di licenziamenti e vecchia Cig prelude a un pacchetto di interventi fondato su norme che incidono sulla rappresentanza, sul salario minimo e sulla persistente assenza di politiche attive del lavoro «alle imprese tocca dire con tutta chiarezza che non siamo d'accordo». Lo stesso spirito con cui Bonomi si ri-

volge ai sindacati sui contratti. Il compito essenziale è rilanciare l'Italia, «senza visioni ideologiche e di antagonismo che appartengono al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 10,5

**MILIONI DI ADDETTI**

Il numero di lavoratori nel settore privato che aspettano il rinnovo del contratto di lavoro



**Il presidente degli Industriali.** «I rinnovi contrattuali che ci attendono non possono essere affrontati col vecchio meccanismo dello scambio tra salario e orario» ha detto Carlo Bonomi in una lettera inviata al quotidiano Il Messaggero invitando i sindacati a lavorare insieme



Peso: 1-4%,5-16%

GLI EFFETTI DEL COVID: UNA SECONDA ONDATA RADDOPPIEREBBE L'IMPATTO

# Allarme Bce per l'autunno Spariranno 5 milioni di posti

Le stime sull'Eurozona: "A fine trimestre disoccupazione oltre il 10%"

FABRIZIO GORIA

L'Eurozona rischia di ritrovarsi con un tasso di disoccupazione a doppia cifra entro la fine dell'estate. A lanciare l'allarme è Fabio Panetta, membro italiano del consiglio esecutivo della Banca centrale europea. La pandemia potrebbe creare quasi 5 milioni di nuovi disoccupati da qui alla fine del terzo trimestre. Numeri che però potrebbero arrivare a raddoppiare nel caso di una seconda ondata in autunno. Tra gli Stati più colpiti ci sarà l'Italia, nonostante la moratoria sui licenziamenti. Se la disoccupazione tornasse al 10%, quasi 500mila posti di lavoro scomparirebbero.

Se è vero che la risposta della Bce è stata immediata, è al-

trattanto vero che i danni potrebbero essere superiori alle previsioni. E nel caso si verificasse lo scenario macroeconomico più severo, «l'occupazione - dice Panetta - potrebbe calare significativamente nell'arco dei prossimi anni ponendo il serio rischio di una crescente disoccupazione strutturale». Ovvero, un incremento del tasso di disoccupazione dall'attuale 7,2% fino a toccare quota 10%. Per complessivi 4,6 milioni di persone in cerca di un nuovo posto di lavoro.

Un anno difficile, che potrebbe anche essere peggiore, secondo le ultime stime dell'Ocse. A fine 2019 gli occupati nell'Eurozona erano 152,25 milioni. A fine del terzo trimestre dell'anno saran-

no 145 milioni. Sette milioni di nuovi disoccupati da gennaio, a cui vanno però aggiunti gli inattivi, che non vengono ancora individuati dalle agenzie statistiche. Peggio potrebbe andare nel caso di una seconda ondata in autunno, che distruggerebbe ulteriori 3 milioni di posti. Totale, circa dieci milioni da inizio anno.

Come spiega Andrea Garnero, economista dell'Ocse, «in tempi di pandemia anche i numeri del mercato del lavoro diventano più difficili da leggere. Il tasso di disoccupazione in particolare racconta molto poco, visto che è perfino sceso tra febbraio e aprile». È per questo che, sottolinea Garnero, «bisogna andare al di là dei numeri sui disoccupati e guardare anche chi è diventato

inattivo». Vale a dire, chi ha smesso di cercare lavoro. «In questo caso tra febbraio e aprile il calo è stato molto forte e le previsioni Ocse per fine anno sono molto negative: meno 984mila occupati che potrebbero salire a meno 1,3 milioni se ci dovesse essere una nuova ondata pandemica e nuove chiusure», chiosa. A questi numeri vanno infatti aggiunti i cassintegrati, considerati ancora occupati dalle agenzie di statistica.

Analoga stima da Goldman Sachs, che prevede una disoccupazione nell'area euro sopra quota 10% entro l'anno. —



La disoccupazione nell'Eurozona è al 7,2%: secondo la Bce schizzerà oltre il 10% alla fine del terzo trimestre



Peso: 32%

NEL GIORNO DELLO STOP AL CONTANTE, CONTE ILLUSTRA IL PIANO DEL GOVERNO PER INCENTIVARE LA MONETA DIGITALE

## Iva più bassa nel caso di pagamenti elettronici

Iva più bassa per chi effettuerà pagamenti digitali. Un protocollo con il sistema bancario per ridurre al minimo le commissioni sui pos, in particolare per i piccoli importi. Arrivare ad avere commissioni zero per le transazioni sotto i dieci euro. Sono solo alcuni dei punti per incentivare i pagamenti digitali e scongiurare l'uso del contante elencati ieri dal presidente del consiglio Giuseppe Conte, che ha risposto alle domande della Camera in un question time andato in scena proprio il giorno in cui scatta il nuovo limite per i contanti (massimo 2.000 euro).

Secondo i numeri presentati nell'interrogazione da Maurizio Lupi (gruppo misto) in Italia i pagamenti elettronici valgono circa 270 miliardi. Le commissioni medie ruotano intorno all'1,25% e, quindi, «il sistema bancario italiano incassa 3.25 miliardi di euro solo dalle commissioni sui Pos, mentre il credito di imposta del 30% attivo da ieri è finanziato son solo 54 milioni di euro», la denuncia di Lupi. «Ricordiamo, inoltre, che in media un esercente paga 13 euro ogni 1.000 euro di commissione; una tassa occulta ancora più insopportabile nel periodo Covid».

Nel rispondere all'interrogazione, il premier Conte ha innanzitutto ricordato i provvedimenti già presi sull'argomento, come ad esempio la restituzione di tutte le commissioni per le transazioni sotto i 10 euro dal 1° marzo al 31 dicembre 2020. In secondo luogo, Conte ha elencato le misure che si intendono approvare sui pagamenti digitali: «Il nostro obiettivo è incentivare il cashless e agevolare i pagamenti digitali. A tal proposito stiamo studiando una misura che abbia effetto sia come stimolo ai consumi sia come incenti-

vo ai pagamenti digitali: si tratta di l'introduzione di misure premiali per chi effettua pagamenti digitali, magari agendo proprio sul lato dell'Iva prevedendo una minore imposta quando gli acquisti saranno effettuati con moneta elettronica». A livello generale «un'altra via percorribile, a cui il governo sta lavorando, è quella di attivare un protocollo volontario con il sistema bancario per definire criteri univoci finalizzati al contenimento dei costi delle commissioni, in particolare quelle legate a importi

bassi. È ferma volontà del governo quella di agevolare e incentivare i pagamenti elettronici garantendo, al tempo stesso, uno stimolo ai consumi e non un freno».

Sul versante del decreto semplificazioni, il premier ha dichiarato come si stia lavorando per «approvare delle misure che tutelino i dipendenti pubblici che vertano, però, anche sulla loro responsabilità: in futuro, i dipendenti rischieranno di più a stare fermi che ad agire». Secondo Conte il decreto semplificazione sarà «la madre di tutte le riforme», uno strumento «che permetterà realmente al paese di ripartire in velocità». Molti gli interventi attesi per sburocratizzare i lavori e i cantieri pubblici, dalla negoziazione senza bando «accompagnata però da un rafforzamento dei presidi di legalità», all'ampliamento dei criteri che la stazione appaltante potrà seguire nella gestione dei lavori.

**Michele Damiani**

—© Riproduzione riservata—



Peso: 33%



Peso: 33%